Lunedì 22 Ottobre 1928 - Anno VI

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 251

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero — Anno L. 150,00 Semestre » 75,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Ufficio 10 JUDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

La bandiera delle donne friulane

al Cacciatorpediniere "Ippolito Nievo,,

La benedizione del Cardinale La Fontaine — Nobilissimi discorsi — Hanno parlato: in nome del Friuli il Podestà di Udine co. di Caporiacco; in nome delle Donne friulane, la co. Adele Gropplero Nievo.

(*Nostra corrispondenza*)

—— —— — Venezia, 21 ottobre.

Sotto un cielo grigio, dal quale di tanto in tanto esciva qualche raggio di sole, sulla laguna di S. Marco, in cospetto dei palazzi veneziani attestanti una civiltà millennaria, ha ieri avuto il suo svolgimento la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al R. Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» da parte delle Signore Friulane e del Comune di Udine.

Per l'occasione il Cacciatorpediniere «I. Nievo» era accostato alla Riva dell'Arsenale; al suo fianco aveva preso posto il cacciatorpediniere «Sirtori». Sul primo erano salite le autorità civili e militari: sul secondo numerossissimi invitati. Sulla riva dell'Arsenale era schierata la musica di Marina, con una compagnia di marinai. Erano altresì schierati manipoli di Milizia, di Balilla, di Giovani Italiane.

Tra le autortà civili notiamo: il Podestà di Venezia conte Orsi, il Podestà di Udine co. di Caporiacco, il Prefetto di Venezia, il Procuratore Generale, il Presidente della Corte d'appello, l'avv. Brunetta per il Fascio. Hra le autorità militari il Comandante il Presidio, i capitani di vascello Starita e Zino, il generale della Milizia Priolo ed uno stuolo di ufficiali di terra e di mare. Assisteva altresì una rappresentanza di ufficiali e marinai delle navi inglesi ancorate nel bacino.

Di Udine, notammo il co. Alessandro dal Torso, il co. Luciano dal Torso, il co. Giovanni Gropplero, il nob. Antonio Nievo, il colonn. Vintani.

Tra le signore udinesi intervenute in rappresentanza delle gentili offerenti, la madrina della bandiera co. Adele Gropplero Nievo, la co. Elodia di Caporiacco, la co. Aurelia del Torso, la co. Lina Nievo Ferrari Bravo, la co. Cecilia dal Torso, la co. Nievo Nasalli Rocca, la sig.ra Pontoni. Tutti gli invitati sono ricevuti, con estrema cortesia, dal comandante la nave, cap. di fregata De Angelmo, e dal ten. di vascello Rizzani, nativo di Udine.

LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA

Alle 10.45 ha inizio la cerimonia, con una messa sulla tolda dell'«Ippolito Nievo», messa letta da un cappellano militare e terminata colla preghiera dei marinai e col rituale «Viva il Re» ripetuto tre volte.

Alle 11 precise, accolto dagli onori militari, sale sulla «Ippolito Nievo» il cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale dà la benedizione alla bandiera e pronuncia un nobilissimo discorso, esaltando, con perfetta dizione, i sentimenti di Patria e Religione. Termina augurando alla nuova bandiera di sventolare sempre vittoriosa nei cimenti nei quali la nave potrà essere chiamata a difesa della Patria o della Giustizia conculcata ed offesa.

Al Patriarca di Venezia, segue il Podestà di Udine co. di Caporiacco, il quale, con parola ferma e decisa, pronuncia il seguente discorso che riportiamo nella sua integrità:

IL DISCORSO DEL PODESTA' DI UDINE

Dai flutti del mare Tirreno che in una triste giornata del marzo 1861 avvolsero nel loro mistero la vita, le speranze, la fede, il valore ed anche l'amore di Ippolito Nievo, giunge a questa città, ch'Egli sognò regina dei mari, giunge a questa nave di battaglia l'anima Sua garibaldina. Giunge e porta con sè il profumo austero della Sua terra friulana, ch'Egli descrisse ed esaltò; giunge e porta con sè l'eco delle trombe che squillarono l'assalto di Calatafimi; giunge e porta con sè la norma di una vita di poeta e di soldato, tutta dedicata ad un solo ideale: combattere con le armi e con la penna per la unità e per la grandezza della Patria. Ma sopratutto porta con sè la fierezza che il Suo nome sia per sempre affidato, non ad un monumento inanimato e freddo, ma ad uno strumento di potenza della rinnovellata Nazione Italiana.

Signor Comandante, Signori Ufficiali, Giuseppe Garibaldi scrisse che una famiglia che può contare nel suo seno un valoroso quale Ippolito Nievo, merita la gratitudine dell'Italia. Lasciate che nel nome del mio Friuli e della mia Udine esprima il voto che la nave che porta il Suo nome con fede che vince ogni battaglia solchi sempre i mari per la maggiore grandezza della Patria, per la maggior gloria del Re, per la maggior forza del Regime.

Il patriottico discorso del Podestà di Udine è accolto da un mormorio di calda fervente approvazione.

LA MADRINA CO. GROPPLERO CONSEGNA LA BANDIERA

Segue la consegna della bandiera da parte della madrina co. Gropplero, la quale, con voce commossa, nel nome delle donne friulane, pronuncia le seguenti nobilissime parole:

«Comandante! Le consegno la Bandiera di Combattimento che le Donne Friulane e il Comune di Udine vollero offrire alla Sua Nave: alla Nave che porta il nome di un grande Italiano, che in Friuli visse e sognò prima d'essere profondato nel mare con l'imponderabile carico di eroiche speranze e di sconfinato amore di Patria.

Pronipote d'Ippolito Nievo, lo consegno la Bandiera alla Nave che conobbe la mitraglia nemica e portò intrepida sul mare nostro la gloria della sua ferita: e l'animo è commosso per un profondo senso di venerazione al Martire Garibaldino, per un senso di gioia nell'aver modo di esprimere l'ammirazione e la simpatia alla nostra gloriosa Marina.

Corpo sceltissimo che in sè riunisce tutte le doti militari di disciplina, di coraggio e di abnegazione in tempo di guerra e in tempo di pace. E ben la storia d'ogni giorno ne fa documento: e ben sui mari d'Italia ogni giorno tali doti si raffinano, si perpetuano e si rinnovellano in giovane slancio d'entusiasmo e nel severo compito di prestidiatori.

Eccole la Bandiera, Comandante, e l'ammirazione e il beneaugurante saluto che io porgo a Lei, al Suo Stato Maggiore e al Suo Equipaggio, a nome delle Donne Friulane, inneggiando a viva voce e son tutto il cuore al Re, al Duce e alla magnifica Marina d'Italia!».

***

Le parole ispirate e patriottiche della co. Gropplero sono applaudite calorosamente.

Risponde a tutti il Comandante De Angelini con forte nobile discorso. Esprime la gratitudine sua, degli ufficiali e dell'equipaggio della «Ippolito Nievo», per il dono magnifico che le Donne Friulane hanno consegnato. Saluta il Friuli, terra di valorosi e di lavoratori, straziata dalla guerra, oggi risorta per volontà dei suoi figli. Esalta la figura di Ippolito Nievo, poeta, soldato, combattente, cospiratore. Afferma che l'equipaggio della «Ippolito Nievo» seguirà la tradizione di valore che le viene dal grande patriotta, del quale porta con orgoglio il nome. Termina il nobilissimo suo dire col grido «Viva il Re!».

«ALZA BANDIERA!»

Subito dopo, mentre gli equipaggi presentano le armi, e le musiche suonano la Marcia Reale, e il cannone tuona i rituali 21 colpi, al comando «Alza bandiera», la bandiera della «Ippolito Nievo» sale all'albero di mezzo.

Il momento è di una commozione estrema: tutti sentono la grandezza del rito che si compie.

Terminata la cerimonia, le autorità e gli invitati partecipano ad un lussuoso rinfresco offerto sulla coperta delle due navi «Ippolito Nievo» e «Sirtori».

Alle signore presenti vengono offerti mazzi di fiori ed alle ideatrici del dono, una medaglia d'oro col motto dell'«Ippolito Nievo»: «Penso alla Patria ed ogni rischio affronto».

Successivamente, gli ufficiali della «Ippolito Nievo» offrono alla madrina, ai congiunti di Ippolito Nievo, al Podestà di Udine, alla contessa di Caporiacco, una ricca colazione all'Hôtel Danieli.

In tutti i presenti la cerimonia ha lasciato un senso di profonda commozione.

In essa un grande patriotta, che visse ed operò nel Friuli, venne esaltato nel nome della Patria.

S. E. l'on. Turati nell'alta valle Camonica

per inaugurare una centrale elettrica

Brescia, 21 — Il segretario del partito S. E. Turati si è recato stamane nell'alta valle Camonica per inaugurarvi la nuova centrale elettrica costruita in Sonico dalla Società generale elettrica dell'Adamello capace di produrre 60 mila kilowat e 200 milioni di kilowatora annui. Erano presenti il sen. Crespi, presidente della società, il consigliere delegato Covi, il sen. Conti, gli on. Giarmatana e Bonardi e tutte le autorità cittadine. Dopo la benedizione del serbatoio e del regolarizzatore sono state aperte le paratoie e l'acqua è stata immessa nel canale derivatore tra l'entusiasmo dei presenti. Nell'edificio della centrale l'on. Turati ha parlato fra capitale, tecnica e lavoro, quindi sono state poste in azione le turbine e i trasformatori. L'ing. Covi ha pronunciato un discorso illustrando la potenza produttiva della società dell'Adamello. Il sen. Crespi ha infine affermato il proposito di continuare negli impianti idroelettrici ricordando un vaticinio del ministro Prinetti che è dovere dell'Italia produrre diversi milioni di cavalli di energia. Dopo una colazzone che ha avuto luogo nella sala principale dell'edificio S. E. Turati ha rivolto brevi parole ai dirigenti della società dell'Adamello ai tecnici e a tutti gli intevenuti che rappresentavano le forze produttive di Milano e di Brescia compiacendosi per la grandiosa efficenza dell'impianto inaugurato che va ad accrescere la fonte di produzione di una ricchezza e di una potenza che consente una maggiore indipendenza economica della Nazione.

Tutti i problemi della vita economica italiana, troveranno una loro più facile soluzione da una sempre più diffusa rete di energie e di impianti idroelettrici.

Tra vivissimi applausi dei presenti l'oratore ha constatato come l'Italia abbia superato ormai brillantemente pure essendo in condizioni di inferiorità rispetto ad altri popoli il difficilissimo problema dell'assetto monetario. Tutto ciò che oggi ricostruisce non ha più le sue basi sulle sabbie mobili dell'inflazione ma sul terreno vivo e solido di una finanza definitivamente assettata.

S. E. Turati ha concluso invitando i presenti a continuare sicuramente la loro opera nell'interesse dell'economia della Nazione.

Il breve discorso del segretario del partito è stato salutato da vivi prolungati applausi. Quindi S. E. Turati ossequiato dalle autorità è partito per Brescia.

La relazione sulla campagna condotta da Garibaldi

ROMA 21 — A cura dell'ufficio storico dello S. M. è stata pubblicata la relazione della campagna condotta da Garibaldi nel mezzodì della penisola nell'anno 1860.

Già nel 1923 l'ufficio storico dello S. M. aveva pubblicato la relazione delle operazioni condotte dall'esercito sardo nelle Marche e nell'Umbria e nel 1926 il resoconto delle operazioni intorno a Gaeta nel 1860 e 1861. A completare la narrazione degli avvenimenti militari di quella prima nostra guerra per l'unità d'Italia, mancava tuttavia un riassunto storico di carattere essenzialmente militare delle operazioni dei garibaldini, che comprendesse cioè la spedizione dei Mille, la liberazione della Sicilia, la marcia attraverso il continente, l'entrata in Napoli, la Battaglia del Volturno, e lo scioglimento dell'esercito meridionale.

Il volume, opera del colonnello profes. Cesare Cesari, colma questa lacuna; esso è corredato da diverse fotografie, carte e schizzi e porta in appendice l'elenco dei Mille di Marsala quale fu compilato dalla Commissione Ministeriale nel 1864.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunto ad Addis Abeba

Addis Abeba 21 — Alle ore 17 in forma privata è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato dal R. Ministro d'Italia comm. Cora che fa ritorno in sede e da tutti i componenti la spedizione che si recherà ad esplorare l'alto corso dell'Uebi Scebeli.

Alle 18 il Negus Tafari accompagnato dal Ras Massa e da un numeroso seguito si è recato alla Regia Legazione per porgere il benvenuto all'Augusto Principe Sabaudo. L'incontro è stato molto cordiale e S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha espresso al Negus la sua gioia nel rivederlo e la sua soddisfazione di trovarsi in Etiopia.

Il Negus Tafari ha rinnovato al Principe i suoi caldi ed immutati sentimenti di simpatia.

La nave Solum nelle acque d'Egitto

Re Fuad al Duce

Roma 21. — S. M. il Re d'Egitto ha telegrafato a S. E. il Capo del Governo quanto segue:

S. E. Mussolini, primo Ministro

Roma

« Presenza nave R. Marina Solum suscita mio vivo commosso compiacimento. Ricambio col sentimento che lo ha ispirato atto squisita cortesia che mio popolo apprezzerà come novella prova di tradizionale amicizia. Nella persona di V. E. saluto ringrazio nobile nazione italiana.

Fuad Re

S. E. Mussolini ha risposto:

« Ringrazio vivamente V. M. per cortese telegramma che si è compiaciuto di inviarmi. Lieto che la presenza a Solum di una nave della R. Marina abbia incontrato il gradimento della M. V. prego accogliere espressione mio omaggio.

Mussolini ».

Maggiori importazioni delle esportazioni

ROMA 21 — Le importazioni nel regno durante il mese di settembre u. s. ebbero il valore di lire 1.609.099.950 e le esportazioni quello di lire 1.148.797.501 segnando le prime un aumento di 458.2 milioni e le seconde una diminuzione di 20.2 milioni in confronto dello stesso mese del 1927.

Il maggior volume delle importazioni va attribuito prevalentemente ad acquisti di materie prime occorrenti alle nostre industrie nonchè ad acquisti di generi di prima necessità per il consumo interno. La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni durante i primi nove mesi dell'anno è stata di lire 5.746.151.402.

Il Triestino Vecchiet vittorioso nella gara pel Camp. It. di Marcia

PADOVA, 21. — Si è disputata oggi la gara, pel Campionato Italiano di marcia, su un percorso di 50 km. Ecco i risultati: 1. Vecchiet Romano della Società « Ponziana » di Trieste in ore 4.30'22"; 2. Poggiolini della Società « Trenta Ottobre » di Trieste in 4.30'57"; 3. Brignoli dello Sport Club Italia di Milano in 4.34'; 4. Giani della Comense di Como in 4.34'43"; 5. Rivolta pure della Comense; 6. Callegari della Legione dell'Urbe. Seguono altri.

Cerimonie e manifestazioni in Provincia

Faedis inaugura la facciata della Chiesa

alla presenza di S. E. mons. Nogara

Ieri, domenica, fu per Faedis una giornata memoranda: il nuovo Arcivescovo, mons. Giuseppe Nogara, si portò in mezzo a quel buono e laborioso popolo, per benedire il mosaico che adorna la facciata della nuova Chiesa, munifico dono di S. E. mons. Pelizzo Vescovo di Damiata.

E' questa la prima visita che l'illustre Presule fa dopo aver preso possesso della Arcidiocesi.

Il paese era tutto adorno di trofei per le vie; le case erano state trasformate con drappi esposti alle finestre; i muri erano tappezzati di scritte inneggianti all'Arcivescovo, alla pace, alla concordia nel nome di Cristo.

Fin dalle prime ore, un'animazione insolita contribuì a dare al simpatico paese la fisionomia delle giornate eccezionali, resa ancor più bella e piacevole dai colli e dai vigneti circostanti, vestisti nella loro caratteristica veste autunnale.

***

La giornata ha inizio con la Messa Prelatizia dell'Arcivescovo mons. Pelizzo, celebrata alle ore 6.30. Alle 7.30, seguì il ricevimento della premiata Banda di Nogaredo di Prato diretta dall'egregio maestro Liberale. Alle 8 ci fu l'apertura della Pesca di benebicenza, ricca di ben quattromila doni, fra i quali quello bellissimo di S.S. Pio XI.

Alle 9.30 seguì il solenne ricevimento dell'Arcivescovo S. E. mons. Nogara..

Il ricevimento ebbe luogo all'ingresso del paese. Ad attendere l'illustre Presule si trovavano S. E. mons. Pelizzo, il delegato Arcivescovile mons. Quargnassi, il decano dell'Insigne Collegiata di Cividale mons. Liva, mons. Valle, il parroco di Faedis don Leone Mulloni con il cappellano don Paolino Venuti, l'arciprete di San Pietro al Natisone don Petricic ed oltre una ventina di sacerdoti convenuti dai paesi circonvicini.

C'erano inoltre: il Podestà sig. Borgnolo, il segretario politico del Fascio sig. Guido Borgnolo, il Giudice conciliatore dott. Pascoletti, il medico condotto dott. Bertolissi, il direttore didattico sig. Ottochian, il maresciallo dei carabinieri sig. Giarretta. Ed ancora: l'ingegnere comm. Rupolo delle Belle Arti, progettista della facciata della Chiesa, il prof. Giuseppe Gianfranceschi della Scuola Mosaicisti del Vaticano, esecutore del pregievole mosaico posto sulla facciata della Chiesa, il maestro cav. Basciu e altri ancora.

Ai lati della strada erano schierati: un manipolo di Militi Fascisti, i Balilla e Piccole Italiane, le scolaresche, le rappresentanze con bandiera: del Comune, della Sezione di Fascio, della Sezione Combattenti, della Cassa Rurale; e la musica.

Una folla immensa si accalcava dietro, curiosa ed ansiosa di salutare il nuovo Arcivescovo.

L'arrivo dell'Arcivescovo

Poco dopo l'ora fissata, giunge l'automobile con S. E. l'Arcivescovo. L'accompagnavano il suo segretario particolare don Pietro Baldassi, ed il cerimoniere arcivescovile cav. don. Pietro Venturini.

L'arrivo dell'Illustre Presule, fu accolto dalle note della Marcia Reale precedute dai tre squilli regolamentari.

Mons. Nogara è stato ossequiato dal Vescovo di Damiata, e da tutti i presenti.

Il parroco don Mulloni gli porge il saluto a nome del paese con le seguenti parole:

A nome di questo paese che ha oggi l'onore di ospitare solennemente Voi, nostro nuovo Pastore, porgo il filiale benvenuto. La letizia che vedete dipinta sui volti di tutti questi figli, vi dice tutta la loro esultanza.

Voi venite a coronare gl'immensi sacrifici che questo popolo concordemente ha compiuto per dare a Dio un tempio decoroso, ed io sento Eccellenza, di non avere parole atte ad esprimervi la riconoscenza che sentono questi cuori.

L'opera nostra però non è finita, perciò mentre colgo questa faustissima occasione per aspicare a Vostra Eccellenza un felice e fecondo episcopato in mezzo a noi, imploro da Dio, datore di ogni bene la vostra parola e la vostra benedizione che confermi e vieppiù corrobori i propositi di questi figli desiderosi di presto condurla a termine. Essi lo vogliono, per meglio elevare a Dio le loro anime e per lasciare ai posteri un monumento della loro fede.

S. E. visibilmente commosso, ringraziò del saluto portogli, esprimendo nel contempo l'augurio che l'opera iniziata e continuata con così felici risultati, possa ben presto dirsi ultimata con piena soddisfazione sua e di tutti i buoni.

Indi, si formò il corteo con in testa la banda, le scolaresche, i Balilla; S. E. l'Arcivescovo aveva alla sua destra S. E. mons. Pelizzo, alla sinistra mons. Quargnassi. Precedeva il gruppo i militi fascisti; ai lati formavano la scorta d'onore carabinieri in alta tenuta; dietro seguivano le autorità, il clero, il popolo plaudente.

Il percorso, fino alla Canonica, venne fatto tra un continuo inneggiare al nuovo Pastore da parte del popolo assiepato ai lati della strada.

La benedizione del Mosaico

Alle 10, S. E. l'Arcivescovo ed i prelati del seguito, tutti indossanti i sacri paramenti, esce dalla Canonica per portarsi in Chiesa.

Prima di entrarvi ha luogo la benedizione dell'artistico mosaico raffigurante la Madonna Assunta fra i sei Angeli in gloria. La funzione, breve, ha luogo al cospetto del popolo reverente, che gremisce tutt'intorno la vasta piazza antistante la Chiesa.

Compiuto il rito, S. E. l'Arcivescovo entra nel Tempio, parato a festa, anzi trasformato con indovinati addobbi applicati dal sig. Carlo Mattiussi di Udine.

Ha luogo quindi il solenne Pontificale del novello Pastore con omelia del medesimo. Durante la solenne funzione, la Schola Cantorum del luogo, diretta dall'egregio e valente maestro cav. Basciu, eseguì in modo veramente degno di elogio, il «Missa II Pontificalis» del Perosi ed il «Sacerdus» del Candotti.

All'offertorio fu eseguita un'armonia religiosa del m.o don Francesco Pelizzo, fratello di S. E. mons. Giuseppe.

Dopo il Pontificale, S. E. mons. Nogara impartì oltre 150 cresime.

Con la funzione di chiusura celebrata alle ore 15, la fausta giornata ebbe termine, e S. E. partì da Faedis con l'animo veramente lieto per la bella accoglienza avuta, per le prove di fede e d'amore dimostrategli dalla buona popolazione.

***

A coronamento poi dell'avvenimento indimenticabile, ci fu un grande concerto bandistico eseguito in modo ammirabile dalla brava banda di Nogaredo di Prato. Alla sera fantastica illuminazione.

Le civili feste di Passons

La rassegna dei Balilla — La benedizione della bandiera donata al Corpo Corale — Il venticinquesimo della Cooperativa di Consumo — La premiazione degli allievi Scuola Arti e Mestieri — La Mostra dei lavori.

Piccolo, il paesello di Passons, frazione del Comune di Pasian di Prato; piccolo, ma simpaticissimo, per la concordia che vi regna per le istituzioni onde appunto mercè tale concordia, i suoi laboriosi e fattivi abitanti lo hanno dotato. Qui l'Asilo Infantile, qui Cooperativa di Consumo, qui Scuola d'Arti e Mestieri lodata e proprio con questo anno promossa di grado, e Società Operaia e banda musicale e il corpo corale premiato più volte e Fascio e Balilla e Sezione del Dopolavoro e l'artistico monumento ai Caduti... Passons può essere portato in esempio, anche di molti centri ben più importanti: ciò che torna ad onore e vanto della sua popolazione.

***

Bandiere tricolori alle finestre e issate sulla via all'ingresso del paese, festoni di bandiere multicolori stesi a formare vago padiglione sul Parco della Rimembranza piantato sul piazzaletto dinanzi alla Scuola ed anche sulla Piazza della Chiesa, dove si svolsero le prime cerimonie dall'apposita tribuna. Il culmine del campanile portava anch'esso la bandiera nazionale associata alla Croce terminale; ed altre bandiere ne ornavano i quattro angoli della cella campanaria...

L'ing. prof. Mario Carli comandante i Balilla della Provincia, passa in rivista la Centuria di Passons che si presenta con fierezza marziale.

Poi, le autorità convenute da Udine, dal Capoluogo del Comune e le personalità del luogo si raccolgono sulla tribuna, dove prendono posto anche le bandiere delle varie istituzioni locali e le cerimonie s'iniziano....

Ma di queste, diremo domani, oggi essendone assalutamente impediti dalla mancanza di spazio.

Per oggi, ci limitiamo a fare il nome dei

Premiati alla Scuola d'Arti e Mestieri

Sezione Maschile - 1. Corso. — Premio di secondo grado: Granzinich Fioravanto; III gr.: Pagnutti Sergio.

Secondo Corso: II gr.: Cuttini Pietro, Pagnutti Aldo; III gr.: Pioco Ermes, Zorzi Mario.

Terzo Corso - II gr.: Livis Guerrino, Rizzi Vittorio; II gr.: Cuttini Silvio, Floreani Pio.

Quarto Corso - II gr.: Cuttini Angelo, Adone Angelo, Sclausero Egidio; III gr.: Tonino Severino, Leita Mirco, Driussi Francesco.

Sezione Femminile. - Primo Corso - II gr.: Zavagna Elsa; III gr.: Codutti Elda; menz. on. Agosto Rina, Casarsa Adelina, Floreani Anna.

Secondo Corso - II gr.: Cuttini Anita; Cuttini Natalia.

Terzo Corso - II gr.: Lirussi Ines; III gr.: Cosatto Amante, Cuttini Irene, Tonino Teresa, Venier Derna.

Quarto Corso - II gr.: Cuttini Eleonora Fiorini Emilia, Tonino Iside; III gr.: Cosatto Gisella, Cosatto Luigia, Pagnutti Maria.

***

Le medaglie e gli altri regali dati in premio, sono stati offerti dall'Ill.mo sig. Podestà, dalla Sezione Fascista di Pasian di Prato, dai signori Agosto Angelo, Cuttni Enrico, Esente Enrico, Flaibani Giovanni, Montalbano Luigi, Lesa Egidio, Agosto Leopoldo, Zorzi Dante, Tonino Antonio, Pagnutti Umberto, Agosto Antonio, Agosto Elvira e Cuttini Regina.

I numeri che vinsero alla lotteria

Alle ore 17 si è proceduto all'estrazione dei numeri della lotteria pro Balilla, con il seguente esito:

1. estratto N. 539; 2. N. 1908; 3. N. 77; 4. N. 1211; 5. N. 362; 6. N. 4197; 7. numero 3459; 8. N. 1501.

I doni restano a disposizione dei vincitori fino alla sera di domenica 28 corrente e dopo tale termine andranno eventualmente devoluti a favore del comitato.

PORDENONE

L'inaugurazione dell'anno scolastico alle Scuole Elementari

Alle ore 9 di ieri mattina, presenti le maggiori autorità locali, si svolse semplice e austera, la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico delle Elementari comunali.

L'ampio cortile del Palazzo Scolastico, era gremito dagli alunni (ben 2360), dai genitori e invitati.

Gli scolari erano disposti a quadrato dinanzi al corpo avanzato principale dell'edificio, mentre nel mezzo aveva preso posto la Banda Comunale.

Dalla balaustra garriscono al vento le bandiere dai colori nazionali e del Comune. Prestano servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta. Le autorità, ricevute dall'ottimo direttore Gerardo Croce, prendono posto sulla scalinata.

Notiamo: il vice Podestà cav. ing. Querini, il colonn. cav. Puppini comandante il Regg. Cavalleggeri « Saluzzo », il ten. col. Bombardi presidente della Commissione di Leva, l'ispettore scolastico prof. Morgana, il commissario della filodrammatica sig. Biliani, il cav. Asquini presidente dell'Opera Pro Infanzia, il dottor Bottesini Pretore, il sig. Tamai per la Società Operaia, il sig. Gaspardo della Congregazione di Carità, il cav. uff. Marcolini direttore ad honorem delle Scuole, il dott. Santini Agente delle Imposte, la gentile contessa Barbarich per il Fascio Femminile, il cap. dei CC. RR. cav. Vitali, il Commissario dott. Camurro, il dott. Andres presidente del Comitato Antitubercolare, il prof. Pietro d'Andrea Rettore del Seminario, don Renato Zigiotti direttore del Collegio don Bosco, con rappresentanza il prof. Sina direttore Scuole di Pratica Commerciale, il prof. Mauro Dirett. Istituto Tecnico, il prof. cav. uff. Gigi De Paoli, sig. Pitter per l'Ospedale, il geom. Santin del Nastro Azzurro, l'avv. Barzan, e molti altri.

Dopo la perfetta esecuzione dell'Inno Giovinezza, diretta dal m. Lumia ed eseguito da un coro di 500 alunni accompagnati alla Banda, prende la parola l'egregio Direttore delle Scuole, il « papà » di queste migliaia di bambini, il quale con voce ferma, con la competenza che tutti gli riconoscono, illustra i pregi e tocca pur ancora alcuni difetti della scuola e parla dei rapporti tra insegnanti, allievi e genitori.

Il suo discorso merita essere conosciuto ponderato, come quello ch'è ispirato a forte amore per la scuola ed è dettato da una grande esperienza. Le sue parole sono ascoltate con la più intensa deferenza e spesso interrotto dai consensi dell'uditorio; ed all'ultimo salutato da vivi applausi.

Dopo ciò, al canto d'inni patriottici, la cara cerimonia ha fine.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuovi maestri

Salutiamo con simpatia i nuovi maestri usciti quest'anno dal nostro R. Istituto Magistrale: Adami Ines, Birtig Iginio, Bo Caterina, Cirant Annita, David Luigia, Dorbolò Argia, Giordani Margherita, Gori Jolanda, Jussig Irene Rosa, Leban Natalina, Marin Fides, Marinig Marcellina, Marzolini Quirina, Mazzaroli Angelina, Pussini Antonia Maria, Specogna Giuseppe, Trusnach Giuseppe, Zelasio Anna, Zorzenone Cristina.

Sono 19 approvati su 20 candidati presentatisi all'esame d'abilitazione nelle due sessioni; il 95 per cento. Esito oltremodo lusinghiero per l'Istituto, e merita di essere rilevato a soddisfazione del personale direttivo ed insegnante. Auguri di buona fortuna ai giovani maestri.

TARCENTO

La pubblica illuminazione a Sedilis

Ieri stesso il Commissario prefettizio si è recato nella frazione Sedilis l'amena e pittoresca contrada dello ampliato comune di Tarcento, per rendersi conto dei bisogni della borgata. Egli era accompagnato dal segretario e dal tecnico comunale geom. Aldo Morgante al quale ha dato le necessarie istruzioni perchè la borgata, finora sprovvista di pubblica illuminazione sia convenientemente illuminata e sia subito provveduto a sistemare alcuni tratti della strada constatata in cattive condizioni.

CRONACA CITTADINA

Le scuole e l'aumento demografico cittadino

Il problema scolastico affrontato e risolto per il nuovo anno

Le scuole comunali cittadine rappresentano un vero vanto per Udine, vanto che è onestamente riconosciuto anche dalle maggiori città.

I cittadini non si accorgono di ciò, se non quando sono costretti, mutando residenza, ad istituire confronti, che si risolvono a tutto nostro favore. Questo lo diciamo con un sentimento in cui non vi è soltanto soddisfazione, nè tanto meno gretto campanilismo.

Conservare questa preminenza che se forma legittimo orgoglio degli udinesi è anche la costruzione basilare su cui può poggiare l'avvenire della città, deve essere la prima e più gelosa cura della civica amministrazione.

Al chiarissimo comm. prof. Pizzio che da tanti anni presiede con amore alle sorti delle scuole comunali, abbiamo chiesto alcune notizie sul come verrà affrontato il problema scolastico nell'anno testè incominciato.

Siamo lieti di pubblicare oggi, quelle che Egli ha definito "Note ed appunti" ma che in realtà sono osservazioni di grande valore e di acuta competenza, come quelle che affrontano la questione in pieno ed illustrano l'opera dei dirigenti per mantenere questa nostra istituzione all'altezza della fama che ormai si è creata.

S'è verificata quest'anno un'affluenza di alunni impreveduta, superiore alla normale: a tutto il 15 ottobre, nelle cinque classi del corso elementare si contavano 5420 iscritti su 5032 iscritti alla stessa data, l'anno passato (in più, quindi, 388), mentre nei corsi integrativi gli alunni da circa 500 sono saliti a quasi 600.

E' poi da segnalare un fatto confortantissimo e mai avvenuto sinora: tutte le famiglie che avevano bambini di prima leva, cioè di sei anni compiuti o da compiersi entro il 31 dicembre 1928, hanno risposto all'appello del Comune od iscrivendo i loro figlioli alle scuole pubbliche (991) o dichiarando che avrebbero provvisto ad essi mediante la istruzione privata o paterna (95). Ciò dimostra nei genitori una sempre più elevata coscienza dei loro doveri ed un convincimento sempre più profondo della utilità e necessità dell'istruzione; ma è anche frutto delle sollecitazioni, fatte con particolare insistenza l'anno decorso, ai negligenti o renitenti all'obbligo scolastico.

Dove però le diserzioni si fanno piuttosto numerose è nelle classi del corso superiore; ma qui pur troppo ci troviamo quasi sempre di fronte a casi di forza maggiore, dipendenti da estrema indigenza o da condizioni disgraziatissime di famiglia, sui quali nessun giudice si sentirebbe di pronunciare una condanna. E, del resto, anche le sanzioni comminate dalla legge sono così lievi e tarde, che a poco servirebbe il ricorrervi. Il mezzo migliore e più valido per richiamare alla scuola coloro che vi sono obbligati consiste, oltre che nell'azione continua e persistente di pressione e di persuasione, in un'opera assidua ed efficace di incoraggiamento e di assistenza. E nessun Comune per l'assistenza scolastica spende, proporzionalmente, quanto il Comune di Udine. Senza dire dell'opera veramente provvida delle istituzioni fiancheggiatrici come il benemerito Educatorio «Scuola e Famiglia».

Nuove classi ed aule nuove

L'aumento della popolazione scolastica ha reso già indispensabile l'apertura di otto classi nuove; ma è certo che altre due sezioni aggiunte, almeno, dovranno istituirsi nei corsi integrativi. E l'Amministrazione comunale non ha esitato e non esiterà, per il bene della scuola, ad assumere il pur grave sacrificio. L'istituzione delle nuove classi è stata anche favorita — anzi resa necessaria, per legge — dalla disponibilità di alcune aule testè costruite in due sedi rurali: a S. Osvaldo (aule 3) ed a Cussignacco (aule 6).

E' inoltre compiuta la costruzione di un bellissimo edificio sul viale Trieste, nel quale troveranno posto, fra pochi mesi, ben otto classi elementari, con quasi 400 alunni: ciò servirà ad alleggerire lo stabilimento sovraccarico di via Dante e, per conseguenza, anche quello affollatissimo di S. Domenico, nel quale si son dovute rioccupare alcune aule infelicissime, compresa la sacristia del vecchio Oratorio.

La scolaresca che dovrà trasferirsi all'edificio di viale Trieste è già costituita e passerà, coi propri insegnanti, alla nuova sede, senza che le altre classi abbiano a riuscirne scompaginate. Essa è formata dagli alunni abitanti nelle vie esterne che mettono su viale Trieste e XXIII Marzo (Via Goito, Valleggio, Monzambano, Curtatone, Buttrio, del Bon, XXX Ottobre, ecc.) e nei quartieri posti a sud della stazione ferroviaria e che hanno sbocco sul viale Palmanova (via della Cernaia, S. Martino, Solferino, Varese, del Vascello, della Madonnetta, dell'Argilla, ecc.), nonchè dagli alunni che abitano in via Ronchi, di Mezzo, Bertaldia e vie adiacenti, nell'interno della città. Per dare a questi ultimi più facile e rapido accesso al nuovo centro scolastico, l'Amministrazione comunale sta studiando la possibilità di aprire una strada in continuazione di vicolo Lungo, la quale porterà direttamente a Braida Bassi, di fronte al fabbricato già quasi pronto.

Certamente ad alcuni riuscirà poco gradito lasciare la sede più vicina e più «interna» di via Dante, per passare in una sede suburbana più distante dalla propria abitazione; e infatti l'assegnazione della scolaresca, mentre è stata assai malagevole per l'Ufficio, ha già dato luogo a parecchie domande di revoca, domande che naturalmente non si possono accogliere, per non dimezzare le classi già costituite, sovraccaricando quelle che resteranno nell'edificio da sfollare. Al principio del nuovo anno, quando sarà possibile rimaneggiare tutta la scolaresca abitante nella plaga sud - orientale della città, sarà il caso di provvedere a qualche spostamento nei confini della nuova circoscrizione, e successivamente sarà anche probabile che la linea definitiva di demarcazione lasci fuori del tutto od in gran parte il settore meridionale del suburbio, a cui ora si estende. Ma questi sono assestamenti futuri che dipendono da evenienze previste sì, ma non «attuali»; per ora, nulla si può fare di meglio e di diverso da ciò che s'è fatto. Del resto tutte le novità portano qualche perturbamento ad interessi singoli e suscitano inevitabilmente malcontenti e recriminazioni.

Personale insegnante

L'assegnazione dei docenti alle varie scuole e l'assunzione di nuovo personale sono state particolarmente difficili e laboriose. Mentre si sta disponendo dal Ministero dell'istruzione un'ampia riforma dei corsi integrativi di avviamento professionale e delle scuole medie a carattere professionale e tecnico, di primo grado, rimane tuttora e rimarrà per qualche tempo incerta la sorte degli insegnanti comunali che sono addetti alle classi integrative postelementari, finora mantenute in gran parte dal Comune, ma affidate alla R. Scuola industriale. Per l'evenienza che questi insegnanti dovessero rientrare nelle classi elementari ordinarie (e ciò non si potrà sapere che quando la riforma sarà interamente attuata) fa d'uopo tenere a loro disposizione altrettanti posti nelle scuole urbane, i quali perciò non possono essere dati se non a personale provvisorio od avventizio. Ne deriva, da un lato, la necessità di tenere sospese le nomine regolari dalla graduatoria dell'ultimo concorso magistrale e, dall'altro lato, la impossibilità di trasferimenti dalle scuole rurali alle urbane. E non è improbabile che anche in corso d'anno, ove tutti o parte degli insegnanti dei corsi integrativi avessero a riprendere il loro ufficio d'origine, debbano aver luogo spostamenti e mutamenti che avrebbero larghe ripercussioni su tutta la compagine dell'organismo scolastico.

Frattanto alcune classi dei corsi integrativi anzi detti, non potendo più restare nella loro sede attuale (Scuola industriale) per deficienza di locali e per esigenze del nuovo ordinamento, dovranno essere trasporate altrove.

Per queste s'è dovuto cercare un ripiego, transitorio, adattando tre aule, già abbandonate, nelle Scuola alle Grazie, nelle quali troveranno posto altrettante classi seste, sino al momento (forse in febbraio) in cui avremo libere alcune aule più confacenti allo scopo, nello stabilimento di via Dante. Un manifesto, testè uscito, dell'Ill.mo sig. Podestà, spiega come — in mancanza di particolari impianti — sarà provveduto alla costituzione ed al funzionamento di queste tre classi, alle quali sarà dato, secondo le direttive della riforma che si sta elaborando, un indirizzo più tendente all'avviamento commerciale, pur senza che vi sieno trascurati quegli insegnamenti — come il disegno — che costituiscono la propedeutica alle arti, ai mestieri ed alle applicazioni industriali.

E' da sperare, ad ogni modo, che lo atteso riordinamento dei corsi integrativi e degli Istituti medi tecnico - professionali abbia a dirimere le presenti difficoltà ed a permettere un più razionale e conveniente smistamento della scolaresca.

Quella che però risulta evidente è la grave deficienza dei locali per le scuole primarie, deficienza da molti anni segnalata ed alla quale le costruzioni testè compiute hanno appena cominciato a porre riparo.

Libri di testo

Parecchie famiglie si meravigliano e deplorano che ancora i loro figlioli non abbiano ricevuto la lista dei libri da acquistare per l'anno già incominciato. Poche spiegazioni per gli impazienti.

E' noto a coloro che si occupano di cose scolastiche come, alcuni mesi addietro, sia stata nominata dal Ministero una Commissione per un severo riesame dei libri di testo da adottarsi nelle scuole elementari e nei corsi integrativi, affine di accertare ch'essi rispondano alle esigenze storiche, politiche, giuridiche ed economiche affermatesi dal 28 ottobre 1922 in poi. Per i libri di lettura i risultati dell'esame non saranno conosciuti che l'anno venturo: frattanto si può ed anzi si deve continuare ad usare quelli già adottati nell'ultimo triennio. E va bene: i libri di lettura sono già ordinati e provvisti.

Invece, dei numerosissimi testi esaminati, di storia, geografia, diritto, cultura regionale e dialettale, nessuno è stato ritenuto degno di approvazione. Però la Commissione ne ha indicati alcuni che potranno essere approvati, più tardi, se autori ed editori vi apporteranno le modificazioni che il Ministero ha loro segnalate, e se queste otterranno la definitiva approvazione dalla Commissione stessa, che all'uopo si riunirà fra pochi giorni.

Così, fino a novembre, gli editori non potranno procedere alla «tiratura» dei testi eventualmente adottabili; di modo che, se pure la scelta sarà fatta dagli insegnanti (come vuole una recente circolare ministeriale) nella seconda quindicina dello stesso mese, su qualche copia di «saggio», le forniture non potranno avvenire che a dicembre inoltrato, e forse più oltre.

Per i testi di religione, di aritmetica e di scienze, invece — secondo la circolare accennata — la scelta dovrà farsi nella seconda quindicina di ottobre, sugli elenchi già approvati: ma anche questi libri si avranno assai tardi, perchè gli editori — gravemente danneggiati dai mutamenti occorsi negli ultimi anni — aspetteranno a stamparli quando sapranno se e quanti ne possano smerciare.

Il nuovo orario

Il Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, approvato con R. D. 26 aprile 1928, N. 1297, ha consentito, quest'anno, di decidere la tanto dibattuta questione dell'orario scolastico, senza tema di possibili cambiamenti, almeno prossimi, che vengano a portare alterazioni in una materia così delicata e che tocca tanti interessi, primo fra tutti il profitto degli studi L'orario adottato dall'Autorità comunale, con approvazione del R Provveditore, è di quattro ore giornaliere, durante la stagione invernale (ore 8.30 a 12.30) e di quattro ore e venti minuti, nella stagione primaverile ed estiva (ore 8 a 12.20) con lezione anche al giovedì. Le ore settimanali di lezione, a norma del Regolamento citato, dovrebbero essere 25; se non che, essendo stato concesso un riposo di dieci minuti per le classi superiori, e di quindici per le inferiori, a mezza mattina, ne viene una diminuzione di un'ora e di un'ora e mezza d'insegnamento settimanale. Se poi si detraggono le ore che devono essere riservate all'educazione fisica (della quale però non s'intende di menomare l'importanza) il tempo dedicato allo studio non è certamente considerevole e non dovrebbe subire ulteriori falcidie. Perciò è necessario che gli alunni si presentino puntualmente alla scuola, così che le lezioni possano cominciare all'ora prefissa, e che gli insegnanti cerchino di utilizzare, con un lavoro intenso e bene distribuito, il tempo disponibile.

Nelle sedi rurali poi, dove ancora sussistono alcune sezioni doppie ad orario alternato affidate ad un solo insegnante, la durata dell'effettiva attività scolastica è anche più limitata, riducendosi a sole tre ore d'insegnamento per sezione. In queste, per legge, dovrebb'essere mantenuta la vacanza del giovedì, di guisa che ciascuna sezione non avrebbe che quindici ore settimanali di insegnamento. Per ovviare a tale malanno, l'Amministrazione comunale ha deciso che anche nelle classi predette si faccia lezione al giovedì; ma, in considerazione del maggiore aggravio che ne deriva ai maestri, ha pure aumentato il compenso a questi assegnato in più dello stipendio ordinario.

Altre cose ci sarebbero da dire riguardo all'ordinamento degli insegnamenti speciali (educazione fisica, canto, disegno, lavori femminili, esercitazioni commerciali ecc.) i quali dovranno essere sistemati con maggior larghezza che non fossero negli ultimi anni, anche in dipendenza dell'incremento e del vario indirizzo che dovranno assumere i corsi integrativi.

Quanto è stato finora esposto — e che tocca soltanto alcuni argomenti i quali possono interessare il gran pubblico — basta tuttavia a dimostrare la complessità del lavoro che s'è dovuto e si dovrà affrontare in questo principio d'anno scolastico, e la gravità del sacrifici che il Comune dovrà imporsi, per adeguare le sue scuole alle nuove esigenze e per tenerle a quel grado di dignità e di efficienza, che ha finora costituito un legittimo vanto della città nostra e che ha avuto più volte, anche in tempi recenti, autorevole ed ufficiale riconoscimento.

E non è da dubitare che tutti coloro i quali sono chiamati a dare collaborazione a tale scopo nobilissimo, si accingeranno al loro compito con la maggiore alacrità, tanto più necessaria in quest'ora storica, nella quale ciascuno, nel proprio campo, ha l'obbligo di portare il più fervido contributo di energia e di fede al raggiungimento degli alti fini nazionali segnati dal Governo al popolo d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Maria Clodig: Luisa Zozzoli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Felicita Lotti: Giovanni Ostermann 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della co. Dora di Varmo Manin: co. Enrico e Cecilia del Torso 25.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Meretto G. B.: Remo Gasparini 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di G. B. Gilberti: Personale della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine 100 — di Maria Clodig: Melania Bearzi Angeli 20.

ASILO INFANTILE DI ZOPPOLA. — In sostituzione di fiori, in morte della cara amica Felicita Lotti: coniugi Livia e Giovanni Petrucco 40.

Per Giuseppe Girardini

Ricorreva ieri il quinto anniversario dalla morte di Giuseppe Girardini.

Ricordando ai friulani, nel cui cuore vivrà imperitura la memoria di questo grande, degno Figlio della loro terra, il nostro pensiero va commosso a Lui che in un possente e generoso fervore di vita, tutto speso al servigio della Patria e degli ideali umani più alti, emerse come la più grande figura di pensatore, di oratore, di giurista che questo Friuli abbia dato.

La prossima seconda Biennale Friulana d'Arte

La riunione della Giuria

Il Sindacato Provinciale Belle Arti comunica:

La Seconda Biennale Friulana d'Arte si presenta quest'anno, sia per numero di artisti aderenti che per numero di opere, di una importanza e significato senza precedenti. La mostra, com'è noto, sarà ospitata, per gentile concessione del Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, nelle sale della Loggia del Lionello.

Il giorno 22 corrente, la Giuria si riunirà per l'esame delle opere. Essa è composta dei seguenti artisti: Pittore prof. Alessandro Pomi di Venezia e scultore Marx Piccini di Udine, eletti dagli espositori, e dal pittore prof. Alberto Martina, dallo scultore prof. Eugenio Bellotto, dall'arch. prof. cavalier Cesare Miani, nominato dal Sindacato promotore.

Il Comitato ordinatore sarà composto dagli stessi membri della Giuria, con la collaborazione del Fiduciario Provinciale del Sindacato Belle Arti prof. cav. Gaspare Cavallero, del prof. arch. Piero Zanini, fiduciario designato dal Sindacato Fascista degli Architetti e dal fiduciario del Sindacato Giornalisti co. Federico Valentinis.

Le maggiori autorità, con a capo S. E. il Prefetto dott. gr. uff. Riccardo Motta, accordarono il loro appoggio entusiastico alla manifestazione artistica, intesa a celebrare degnamente il decennale della Vittoria.

VITA SINDACALE

Il Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. a Cervignano e a Terzo d'Aquileia.

Il Commissario Straordinario Vitale, continuando nell'esame delle diverse situazioni sindacali della Provincia, sabato scorso, accompagnato dal rag. Fedi segretario per la Industria e dall'ing. Conti tecnico dei Sindacati, si è recato a Cervignano e a Terzo di Aquileia unitamente ai signori dott. Casali e ing. Sbuelz, in rappresentanza dell'Unione Industriale Fascista Udinese. Furono ricevuti dall'ispettore di zona dei Sindacati Fascisti camerata Corbelletti e da altri e si sono tosto portati sui lavori di bonifica appaltati dall'Impresa ing. Bruna e Osetta presso Terzo di Aquileia. Sul posto sono stati fatti da ambo le parti, i rilievi necessari onde stabilire se il prezzo del cottimo corrisposto fosse equo in relazione al lavoro svolto e tale da poter permettere agli operai di media capacità produttiva, di poter raggiungere il minimo di tariffa stabilito dal vigente atto provinciale per i lavori di bonifica.

Subito dopo il Commissario Straordinario ed i rappresentanti l'Unione Industriale hanno proseguito per Cervignano presso la sede dell'Impresa ove hanno assistito al pagamento di acconti a vari operai, ed alla liquidazione per lavori ultimati risolvendo nel contempo, sempre di comune accordo, alcune piccole divergenze sorte, riservandosi ulteriori trattative ed azioni da svolgere per la vertenza principale che originò il sopraluogo.

Il Commissario Vitale, unitamente agli altri rappresentanti le organizzazioni, rientrò in sede alle ore 23.30.

Una grande visione all'Eden

E' molto noto il celebre romanzo di Bernard Kellermann dal titolo «Il mare», forte dramma di amore pieno di poesia sentimentale, carico di quella passionalità che infiamma il cuore, e che ingentilisce l'uomo. Il fatto si svolge tra il mormorio delle onde, ed i tramonti incantevoli d'un suggestivo rustico paesello. Una celebre casa tedesca ha ridotto la grande opera letteraria, in una grande opera cinematografica, che verrà oggi portata al giudizio del pubblico dalle ore 17 sullo schermo del Cinema Eden, e che incontrerà il massimo successo; sarà un film che farà epoca.

Un severo critico così conclude del film: grande come il mare, infinito come lo spazio, pauroso come l'uragano, bello come l'amore è questo dramma di passione e di avventure, ricco di nuove situazioni che avvincino e ci fanno trascorrere momenti lieti e dolci, ed anche momenti mesti e tragici, sopratutto per l'efficace interpretazione della celebre e nota artista russa Olga Tschechowa, che si può definire un angelo di bellezza.

«Il mare» che forma una perla della collana del «Cielo oceanico» troverà anche a Udine un pubblico che saprà apprezzare un tale capolavoro, e riporterà un trionfo. Lo spettacolo sarà accompagnato sincronicamente, fino all'inizio (ore 17), dalla valente orchestra diretta dal maestro Aru.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in memoria di Gio Batta Gilberti: Angelo Pagani l. 10.

Rifugio Bambino Gesù — in memoria di Walter Pozzi: famiglia Galleani 20.

Casa di Ricovero — in memoria di Gio Batta Gilberti: Aleardo Ronzoni 10; di Luigi Castellani: Marino Rubini 100.

In margine alla Mostra delle Vetrine

Il regolamento per il Concorso

La notizia che la Mutua Agenti di Commercio sta organizzando, in occasione del Decennale della Vittoria, una grande Mostra delle Vetrine, ha suscitato fin dal suo primo annuncio, tra il pubblico e la moltitudine dei negozianti cittadini, un plauso incondizionato e sincero.

Se già più volte è stato detto di questa futura e non lontana mostra, che ormai promette di assurgere ad un avvenimento di indiscusso valore artistico e commerciale; oggi sentiamo tuttavia di dover ripetere qualche accenno che valga maggiormente a dimostrare l'importanza della bella e simpaticissima iniziativa. Essa era caduta in disuso da un periodo troppo lungo di anni, ed era forse stato non del tutto, ma per lo meno in parte, dimenticato il valore di una competizione il cui scopo torna non oltanto a decoro dell'estetica, ma ancora a vantaggio della classe tutta dei negozianti.

Oggi la costumanza risorge. E sotto buoni auspici, chè la Federazone Fascista dei Commercianti — in uno con l'O. N. D. — ne patrocina l'iniziativa, dandoci la prova migliore dell'interesse vivo che ha entusiasmato la classe tutta degli esercenti locali.

E l'appoggio morale e finanziario che le Autorità cittadine e gli Enti hanno saputo prodigare con slancio fin da questi primi giorni di organizzazione, ci danno poi sicuro affidamento per la riuscita del successo cui tendono gli sforzi degli organizzatori, i quali hanno già raccolto numerosi doni e cospicue offerte in denaro, che varranno a mettere in palio una quantità rilevante di bellissimi premi.

Dalla Mostra quest'anno nessuno ha più ragione di esimersi, per il semplice motivo che tutti saranno classificati nei confronti della categoria cui appartengono. Ogni concorrente avrà così di fronte soltanto concorrenti che tratteranno il suo genere di commercio, e la disparità e la bellezza delle merci non avranno per nulla a influire sulla riuscita dell'esposizione. Anche la data storica in cui l'avvenimento avrà luogo, è una buona ragione perchè nessuno debba rimanere assente. E' desiderio infatti del Comitato che tutti rechino la loro adesione e concorrano con entusiasmo anche per un certo dovere che la circostanza stessa sembra imporre.

Segnaliamo intanto che fra le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e fra i diplomi e le coppe di grande valore, primeggia, per bellezza e per pregio artistico, la coppa Littorio che verrà assegnata al primo assoluto fra gli Agenti che sieno soci della Mutua. Alla quale ognuno può sempre associarsi con poca spesa e con grandi vantaggi.

***

In questi giorni è stato dato alla stampa il Regolamento, cui dovranno rigidamente attenersi tutti i concorrenti. Esso verrà in breve distribuito a tutti i negozianti della città, i quali anche per eventuali informazioni potranno rivolgersi alla sede del Comitato organizzatore, sita in Via Beato Odorico da Pordenone N. 1.

Il Comitato riceve dalle ore 21 alle ore 22 di ogni giorno.

La grave disgrazia di un alpino

Ci scrivono da Tricesimo:

Ieri sera l'alpino Lino Comuzzo di Branco, mentre rincasava in bicicletta, giunto presso Tricesimo, per la rottura della forcella fu sbalzato a terra. Subito soccorso fu trasportato nella casa di cura del prof. Menghetti, il quale gli riscontrò principio di commozione cerebrale in seguito a gravi lesioni al capo, e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

GRAVE CADUTA DA UNA ARMATURA

Fu accolto sabato nel pomeriggio al Civico Ospedale, l'operaio Luigi Rossi d'anni 23 di Giuseppe da Interneppo, dipendente della ditta Picco, per frattura malleolare della gamba sinistra.

Riferì di aver riportato tale grave lesione precipitando accidentalmente da un'armatura sulla quale si trovava intento al lavoro.

Salvo complicazioni ne avrà per circa 40 giorni.

IL FERMO DI DUE MENDICANTI

Dai vigili urbani, furono fermati ieri nel pomeriggio ed accompagnati in Questura: Vittorio Barbieri fu Felice da Chioggia e la moglie sua Rosina Boscolo perchè sorpresi a questuare in via Paolo Sarpi.

Il Barbieri inoltre, con la complicità del consorte, per impietosire maggiormente i passanti, dava a credere d'essere nell'impossibilità di muoversi causa un'infermità alle gambe; mentre viceversa, invitato a seguire gli agenti dell'ordine, dimostrò chiaramente di poter camminare speditamente.

I due mendicanti saranno tosto inviati al loro paese di residenza.

INCIDENTE D'AUTO

Fu medicato ieri verso mezzogiorno al Civico Ospedale, l'egregio dott. Giovanni De Stefano, d'anni 29 di Francesco, abitante in Via Cicogna, funzionario di P. S. per escoriazioni e contusioni alla mano e ginocchio destro, riportate in seguito ad un accidente d'auto occorsogli presso Ovaro.

Il medico di guardia dott. Tomadoni giudicò le lesioni guaribili in pochi giorni.

PRECIPITA DA UN ALBERO E SI FRATTURA L'ULNA

Il piccolo Ermes Zuliani d'anni 9 di Alfonso, da Campoformido, ieri nel pomeriggio cadendo da un albero sul quale s'era arrampicato per gioco, si fratturò l'ulna sinistra. Trasportato all'Ospedale Civile, fu ivi accolto e dal medico di guardia dottor Tomadoni, giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Ieri mattina fu medicato al Civico Ospedale il diciottenne Giuseppe Moreale di Francesco, da Ziracco, per una ferita lacero contusa alla radice del naso giudicata guaribile in pochi giorni.

Egli narrò d'essere stato investito da una automobile nei pressi di Piazza Umberto I e pare che sul conducente l'auto ricada la responsabilità dell'incidente.

CINE ITALIA

(Vicolo Caiselli)

Folloni a tutte le repliche di «Notre Dame de Paris». Oggi assoluta prima visione per Udine del film «italiano»: «Nani, la cugina d'Albania», prot. Enrica Fantis, pellicola che tutti devono vedere per la magnificenza dell'interpretazione e la visione dei suggestivi paesaggi albanesi.

Principia alle ore 17. I. posti L. 1.50; II. L. 1.

Secondo Convegno Musicale del Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale comunica che la data per il secondo Convegno bandistico corale che avrà luogo in Udine, piazzale Umberto Primo dalle ore 14, è stata fissata per il giorno 28.

Parteciperanno a questo Convegno 25 corpi bandistici e quindici corpi corali, oltre ad un gruppo di Balilla e Piccole Italiane che svolgeranno esecuzioni di assieme di uno scelto programma.

Il finale sarà costituito da un concertone di assieme fra bandisti e coristi, con un complesso di duemila esecutori.

LA BELLA AFFERMAZIONE DI UNA CAMICIA NERA

L'Ufficio sportivo della 63.a Legione M.V.S.N. comunica:

Domenica scorsa nelle competizioni sportive di atletica tenutesi a Schio, la Camicia Nera Pighin Giovanni, di questa Legione, si è piazzato al quarto posto nelle finali del lancio del disco con m. 30.92.

In graduatoria il Pighin è stato preceduto dal campione d'Italia Pighi, e dai due non meno valenti atleti Tommasi e Beggi.

La bellissima vittoria sportiva riportata dal giovane Pighin merita ogni elogio ed ogni plauso, tanto più che la sua preparazione ed il suo allenamento non erano sufficienti per detta competizione.

Alla memoria di Giovanni Cantoni pericolato sul Bila-Pec

L' inaugurazione di una lapide

Il 15 agosto, sulla parete del Bila-Pec, che strapiomba per centinaia di metri sulla piana di Nevea, e forma di quell'incantevole conca alpina uno dei pilastri più pittoreschi, pericolava il giovane conrittadino GioGvanni Cantoni, d'anni 23.

Audace e temerario, quanto provetto alpinista, il Cantoni che contava ormai al suo attivo numerose difficili ascensioni, volle tutto solo, trovare una nuova via per salire il Bila-Pec arrampicandosi per un camino che avrebbe dovuto portarlo con una arrampicata di un centinaio di metri direttamelte alla cima.

Era ormai salito ad oltre una metà della arrampicata, quando colto da capogiro precipitò.

La signorina Wanda Driussi che da sotto la parete ne osservava la salita, lo vide staccarsi dalla roccia, battere contro questa e quindi voltarsi con il capo in giù piombare sul roccione fracassandosi.

I compagni vollero ricordare il tragico avvenimento col murare una lapide al giovane alpinista nel punto preciso ove pericolava, lapide che fu ieri scoperta, con una suggestiva commovente cerimonia, presenti numerosissimi alpinisti della S. E. F.— cui apparteneva l'infelicissimo Cantoni — e della Società Alpina Friulana.

Già dicemmo della lapide, che porta sopra il nome del Cantoni un gruppo di aquile in bronzo di magnifico effetto.

La leggenda è molto semplice:

«A — Giovanni Cantoni —... e l'anima inquieta dsiando passò nelle supreme paci anzi tempo (Carducci)».

***

Il tempo avverso non impedì, come dicemmo, che numerosissimi alpinisti assistessero allo scoprimento della lapide. Era presente anche il padre del Cantoni ed un fratello, nonchè altri parenti oggetti di pietose cure da parte dei giovani che furono compagni del Cantoni.

Numerosi anche i soci dell'Alpina Friulana (questa aveva messo a disposizione degli escursionisti il Rifugio Nevea), tra cui il signor Arturo Ferrucci e il signor Luigi Bonanni, segretario particolare del Podestà, e che questi rappresentò alla cerimonia.

Ai piedi della lapide vengono deposte due corone: una d'alloro del Comune di Udine e l'altra degli amici. Fiori depongono poi le numerose signorine che si sono spinte fino lassù nonostante il grigiore della fitta nebbia che nasconde tutte le cose, e lo stillicidio di una acqueruggiola incessante.

I discorsi

Scoperta la lapide, prende per primo la parola il signor Aristide Colussi, vice presidente della S. E. F. che tra il profondo raccoglimento dei presenti comincia col portare l'adesione del colonnello Leskovich, che trattenuto a Udine da importanti impegni professionali, lo ha incaricato inoltre di sostituirlo come presidente della Società Escursionisti Friulani. Legge quindi le adesioni di alcuni amici, poi dice:

«Non era ancora arrivato a Nevea il rintocco lento mattiniero delle campane di Piani e la leggera brezza non era riuscita a fugare del mattino che Tu, Giovanni, con passo lento, col cuore gonfio, salivi il sentiero che Ti portava quassù. Avevi nella mente un pensiero saldo «Lottare e vincere» — Hai lottato....

Ma quando il sole scendendo alla vetta del Bila-Pec, e radendo furtivo la sua gelida roccia scoprì sul sentiero, la Tua fronte insanguinata, si ritrasse d'un tratto, ed il vento che teneva lassù a Sella Prevale, la nebbia addensata in bianchi nuvoloni, lasciò che scendesse pietosa a coprire del suo morbido velo la Tua persona e le cose.

Alcuni credono Tu sia morto: non è vero! Chè il tuo spirito vaga sulla parete del Monte, e noi lo vediamo e noi lo sentiamo nel momento del periglio vicino come conforto ed incitamento. Nessuno ha osato toccare la Tua Ara di sacrificio, il Tuo Altare, dopo di Te. La crudele sfinge che non ti ha lasciato passare, ha intimorito gli altri, tutti.

Primi vogliono essere i Tuoi amici; lo hanno promesso, perchè sono certi che Tu farai loro di guida, portandoli a conquistare la vetta e a far splendere su di loro il sole della vittoria.

«Giovanni, non sei morto; sei salito alla Gloria dei Forti».

Dopo un'afoso meriggio d'estate, il sole, scendendo dietro il Montasio arossa di sangue e di furoco la vetta del Bila-Pec, e fà brillare della sua luce il Prestrelenil e l'Ursic. Il pastorello che guarda estatico dal prato fiorito le brume che s'alzano dal ghiacciaio, ch'ederà all'avo cosa sia quel grido che scende incessante dalle rocciose forre del Canin fino alla bocchetta e nella valle.

E' il grido degli Eroi, anche Tp Giovanni sei con Loro».

A nome della città di Udine e della Società Alpina

Prende quindi la parola il signor Luigi Bonanni che dice:

Il signor Podestà di Udine e la Società Alpina Friulana mi hanno incaricato di portare la loro cordiale adesione a questa adunata di fratelli spirituali dell'alpinista Giovanni Cantoni, convenuti sul luogo stesso dov'Egli morì, per rendergli tributo di memore affetto.

Questa rievocazione del caro Estinto è bene che sia fatta qui, tra le grandi montagne ch'Egli ha tanto amato, lontano da spettatori indifferenti che non saprebbero comprendere il Suo fervore di alpinista, che troverebbero forse una fredda parola di critica per l'inutile sacrificio della Sua giovane vita. Ma noi alpinisti invece, che sentiamo tutta la poesia di queste nostre montagne magnifiche e tremende, noi abbiamo anche l'orgoglio di pensare che solamente noi possiamo comprendere e giustificare lo inaudito ardimento di questo ragazzo che volle tentare da solo un'impresa che aveva fatto sempre indietreggiare anche i più audaci.

Non voglio fare qui l'apologia della temerità, perchè anzi io penso che le più difficili imprese alpinistiche debbano essere studiate, preparate ed eseguite in modo da ridurre al minimo le probabilità di rischio mortale, ma non posso tacere la mia ammirazione per questo giovane operaio che dedicava le Sue giornate di riposo i pochi sudati risparmi all'alpinismo. All'alpinismo che non è esibizione delle proprie buone qualità fisiche a folle plaudenti, come altri pur utilissimi sports, ma è disagio, sforzo e pericolo quasi sempre ignorati; all'alpinismo che è scuola di sacrificio, di abnegazione e di coraggio; che mette l'uomo, con le sue deboli forze fisiche e con la sua intelligenza, di fronte alla potenza formidabile degli elementi, lo eleva a godere le sublimi bellezze della natura, lo fa più sano nel corpo e nello spirito, lo porta più vicino a Dio.

Il povero Cantoni, nel suo giovanile entusiasmo ha forse troppo osato, ma chi può dire quale sia, anche nel campo alpinistico, il confine esatto tra il possibile e l'impossibile?

Mi piace ricordare qui le parole che Olinto Marinelli, l'indimenticabile presidente della Società Alpina Friulana, disse in morte di un altro valoroso e compianto udinese, caduto parecchi anni or sono, mentre tentava da solo di scalare un'impervia montagna: Giuseppe De Gasperi.

«Arrischiare la vita per un ideale, sia pur quello di superare una vetta non mai tocca, di raggiungerla per nuova via, accingersi ad una simile impresa da solo e senza che vi sia testimonio alcuno delle difficoltà superate, cercando, unico premio alla fatica, l'intima soddisfazione della meta vittoriosamente conquistata, è sempre indice di animo così alto, così nobile, così poco comune fra noi, che non può non destare l'ammirazione di coloro i quali non sono abituati a giudicare dei fatti umani con gretti criteri di egoismo. Fortunato il paese che conta molti di tali giovani: sono i soli sui quali, in ogni evento, la Patria può sicuramente contare: sono essi che costituiscono la vera forza morale di una nazione».

Queste parole potrebbero oggi essere degno elogio funebre anche per Giovanni Cantoni.

Da questo luogo sacro alle memorie della grande guerra, da questi monti che videro il sacrificio dei soldati d'Italia e, più vicino nel tempo, il sacrificio del giovane alpinista che oggi commemoriamo, a nome della vecchia Società Alpina Friulana, a nome del Podestà di Udine, rivolgo alla famiglia Cantoni, e in particolare al padre e al fratello qui presenti, l'espressione della più viva simpatia, le condoglianze più cordiali e affettuose.

Altri discorsi

Parlano poi ancora nobilmente il signor Bruno Miotto per gli amici, Ernesto Mitri per i compagni di escursione, Gremese Bramante per i compagni di lavoro, tutti con commosse parole, rievocando la bella figura del Cantoni.

La cerimonia ha così termine.

Con il cuore turbato, dopo un breve istante di raccoglimento, si riprende la via del ritorno, mentre la nebbia che infittisce ed ovatta di grigio tutte le cime, ci nasconde dopo pochi passi la rupe sinistra del Bila-Pec.

Al Cimitero di Chiusaforte, davanti alla tomba del giovane Cantoni, gli alpinisti sosteranno ancora verso sera per ricordare con la preghiera chi cadde volendo osare.

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
Apertura notturna della frontiera agli autoveicoli

Gli automobilisti provenienti dall'Austria e diretti in Italia, che giungevano dopo le ore 22 al varco di confine di Coccau (Tarvisio) erano costretti a sostare fino all'alba in luogo inospitale, perchè la frontiera italiana non poteva oltrepassarsi di notte con autoveicoli.

Tale restrizione al libero transito internazionale — adottata per misure di polizia — colpiva non solo gli stranieri che scendevano nel nostro Bel Paese, ma anche gli italiani reduci dall'Estero.

La limitazione d'orario non era applicata dall'Austria e balzava evidente la diversità di condizioni stabilite dai due Stati confinanti; d'onde infinite proteste e recriminazioni da parte degli interessati.

L'Automobile Club di Udine volle quindi studiare la questione allo scopo di venire ad una soluzione che, rispettando le giuste esigenze di polizia interna, accogliesse le istanze degli automobilisti, agevolando nel contempo il movimento dei forestieri.

Fin dall'aprile scorso, l'Automobile Club svolse pratiche presso la Diregione Generale della Dogana e quindi presso il Ministero dell'Interno con tale intento. Oggi finalmente giunge comunicazione dell'Ill.mo signor Prefetto che il Ministero dell'nterno ha autorizzato l'immediata apertura del valico di Coccau nelle ore notturne a tutti gli autoveicoli, accogliendo in pieno il desiderio espresso e caldeggiato dall'A. C. di Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(Dal 16 al 20 ottobre 1928)

Nati vivi: maschi 12. femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Gilfredo Bullandino impieg. Diana Biondani civile — Sabino Leskovic commerc. Adele Caterina Piazza casal. — Luigi Verrecchia mediatore Maria Angela Tramontini casal. — Attilio Rocco bracciante Santa Bastianutti casal. — Tiziano Cautero impieg. Maria Declara cas. Matrimoni: Cenisio Nodari rappr. commercio Giuseppina D'Agostinis agiata — Matteo Panei brigad. R. G. F. Teresa Boeri casal.

Morti: Bruno Barazzutti di Guerrino giorni 3 — Maria Clodig fu Giov. a. 64 civile — Pietro Monassi di Dom. mesi 1 — Liliana Tami di Giac. mesi 3 — Pio Buiatti fu Ant. a. 67 pastaio — Palmira Florida Polini fu Dom. a. 61 casal. — Galliano Tavano di Attilio a. 1 — Irma Vicario Michelini fu Ant. a. 50 casal. — G. B. Meretto di Massimiliano usciere — Patrizio Moreali fu Dom. a. 70 pensionato.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscrivere il compianto giovane dottor Mario Fabris: Francesco Vuga, Antonietta Pozzo Vuga e dott. Carlo Valentinis lire 10 ciascuno. Con le precedenti offerte, totale L. 360.

Per iscrivere il compianto cav. Eugenio Pagnutti: Murero dott. Gino 10; Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni 5. Con le precedenti offerte totale L. 215.

ULTIMA ORA

S. E. Cesare De Vecchi
festeggiato a Cismon del Grappa

CISMMON DEL GRAPPA, 21. — Stamane è giunto S. E. Cesare De Vecchi cui Cismon del Grappa e i Comuni della Vallata decretarono la cittadinanza onoraria.

Per l'occasione sono qui convenute numerose autorità tra cui il Prefetto di Vicenza, Vice Prefetti di Trento e Belluno e i segretari federali dei fasci di Vicenza e Belluno, il gen. Baffigi rappresentante il comandante del Corpo d'armata di Verona, il comm. Tentori console generale della M. V. S. N. di Vicenza, numerose personalità ed una larga rappresentanza delle popolazioni della vallata.

Quando è giunto S. E. De Vecchi il podestà di Cismon del Grappa gli ha dato il benvenuto. Si è formato quindi il corteo che ha accompagnato l'illustre ospite al Municipio dove il Podestà ha conferito la cittadinanza onoraria della vallataa S. E. De Vecchi offrendogli in ricordo una artistica pergamena. Il segretario federale dei Fasci di Vicenza dott. Garelli ha pronunziato un discorso rievocando la figura del quadriumviro De Vecchi. E' seguito un ricevimento nel palazzo podestarile e quindi S. E. De Vecchi e le autorità si sono recati alla Cattedrale dove hanno assistito alla celebrazione di una messa. Dopo la colazione S. E. De Vecchi accompagnato dalle autorità si è recato a Fiera di Primiero dove è stato festosamente accolto.

Il Podestà di Fonzaso, gli ha donato un pugnale d'argento ed una pergamena a ricordo della cittadinanza onoraria conferitagli dal comune di Primiero. In tutta la vallata le popolazioni hanno fatto a S. E. De Vecchi vive dimostrazioni di simpatia.

La seduta inaugurale
del consiglio della Feder. Naz. Arditi

ROMA, 21. — Stamane ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Erano presenti tutti i fiduciari regionali e provinciali della Federazione, convenuti a Roma per il rapporto annuale ed una larga rappresentanza della Sezione romana. L'on. col. Giuseppe Alberto Bassi presidente della Federazione Arditi, ha pronunziato un prolungato discorso in cui ha illustrato lo spirito dei battaglioni di assalto e di fiamme nere.

Ha parlato quindi S. E. il gen. Zoppi ispettore delle truppe alpine e comandante, durante la guerra, della prima divisione di assalto. Il gen. ha riaffermato la genialità dello spirito e della tradizione degli arditi ed ha letto infine il telegramma che è stato inviato a nome della Federazione al cap. Sora reduce dall'impresa polare.

Il poeta Marinetti ha, da ultimo, narrato la prima storia dell'organizzazione degli arditi esaltandone il valore. Alla cerimonia erano presenti il rappresentante del Prefetto di Roma ed il rappresentante del generale Bazan capo di S. M. della M. V. S. N.

Il primo convegno nazionale di navigazione interna

VENEZIA, 21. — Oggi, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, è stato solennemente inaugurato il primo convegno nazionale della navigazione interna indetto dalla confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e di navigazione nterna. Alla cerimonia sono ntervenuti in rappresentanza del Governo S. E. Bottai, S. E. Pennavaria, comm. Crispo ispettore generale delle Ferrovie, il podestà di Venezia co. Orsi, l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione ed altre autorità.

Hanno pronunciato notevoli discorsi S. E. Bottai, S. E. l'on. Penavaria e l'on. Corrado Marchi.

Al termine dei lavori sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini - Capo del Governo. Roma. — Il primo congresso nazionale della navigazione interna indetto dalla confederazione nazionale dei trasporti marittimi terrestr e inauguratosi oggi alla presenza dei rappresentanti del Governo Nazionale, riafferma la indiscipllnità degli sviluppi dello stato corporatvo dal potenziamento di ogni attività economica, nazonale. Con profonda devozione. — Corrado Marchi».

«S. E. Costanzo Ciano ministro delle comunicazioni, Roma. — Onoromi trasmettere a V. E. la eco dell'alta acclamazione dell'assemblea del primo convegno nazionale della navigazione interna indetta dalla confedrazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e inauguratosi oggi in questa Venezia che conobbe il vostro eroismo italico e che in Voi oggi saluta l'artefice del potenziamento dei traffici nazionali e il collaboratore instancabile dell'opera per la ricostruzione del Regibe. - Corrado Marchi».

Pellegrinaggio di dopolavoristi alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 21. — A bordo della R. Nave «Ausonia» sono arrivati 200 dopolavoristi di Sassari. Sono stati ricevuti dalle associazioni locali, con musiche e bandiere, e si sono diretti in corteo a Caprera, dove hanno deposto una corona sulla tomba dell'Eroe.

Le dimissioni dell'onor. Gianferrari da Podestà di Trento

ROMA, 22. — L'on. Gianferrari ha rassegnato a S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno, le dimissioni dalla carica di Podestà di Trento. Le dimissioni sono state accettate.

A reggere l'amministrazione comunale di Trento è stato destinato, in qualità di commissario, il Prefetto a disposizione comm. Giuseppe Botti.

La settimana ferrarese
inaugurata dalle LL. S.E. l'on. Martelli on. Giuriati, on. Balbo

FERRARA, 21. — In occasione del decennale della Vittoria è stata stamane ufficialmente inaugurata la settimana ferrarese che ha loscopo di dimostrare il grado di sviluppo raggiunto e le possibilità avvenire della Provincia di Ferrara nelle sue varie attività prima fra tutte quella delle bonifiche idrauliche e agricole che dopo la istituzione del commissario straordinario vanno sempre più volgendo quel coordinato programma che dovrà in un decennio compiere la valorizzazione agraria dell'intera provincia, risolvendo definitvamente per volontà di Governo e azione di agricoltori, il problema della disoccupazione operaia con una completa trasformazione fondiaria. La settimana ferrarese ha dato agli intervenuti una interessante mostra nazionale della canapa e una mostra d'arte. La mostra della canapa inaugurata stamane nei locali dell'ex Ospedale di Sant'Anna da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. prof. Alessandro Martelli, è una documentazione di primissimo ordine dello stato favorevolissimo e incoraggiante della produzone canapifera n tutta Italia e specialmente nell'Emilia, nella provincia di Napoli e particolarmente nel ferrarese che ha esposto comune per comune tutti i suoi prodotti. Come poi giustamente ha rilevato il Ministro dell'Economia Nazoinale, la mostra ha e deve avere il significato dell'inizio e della creazione di una nuova politica industriale e commerciale della canapa, in relazione alle possibilità di industrializzazone nterna e di esportazone con sistemi d contrattazione a base più unitaria di quel che oggi non avvenga. La mostra è stata inaugurata alle 10.30 alla presenza dei Ministri S. E. Martelli, S. E. Giuriati e Sottosegretario per la Areonautica S. E. Balbo.

Nel pomeriggio S. E. Giuriati, S. E. Martelli e S. E. Balbo, seguiti dalle autorità e personalità politiche cittadine, si sono recati a vistare i lavori del nuovo acquedotto a Ferrara e a Pontelagoscuro. Quivi sono stati visitati anche i grandiosi lavori della conca sul Po che dovrà alimentare il canale Bonicelli che collegato al Volano, per attivare la navigazione interna nel ferrarese, problema che il Regime risolverà in pochi anni rendendo un grande beneficio al traffco dei prodotti ferraresi.

Le vittime di Vincennes ammontano a diciannove

VINCENNES, 22. — Secondo gli ultimi accertamenti il numero delle vittime nel rrollo del palazzo ammonta a 19. p stati epsd tcidalosiiairevSHRDSSSS Sono stati dissepolti i cadaveri degli italiani Olati a Canava. I funerali delle vttime avranno luogo giovedì prossimo.

TARCENTO

Fonte Patochis

Ieri il Commissario Prefettizio comm. Spasiano ha convocato al Municipio i promotori della richiesta di concessione della fonte Patochis, la nota acqua minerale tanto apprezzata nella zona per le sue virtù terapeutiche, allo scopo di concretare le modalità della concessione stessa.

Siamo informati che prossimamente saranno raccolte le adesioni per la costituzione di una Società anonima sia per la costruzione della strada di accesso alla fonte dello stabilimento che per lo sfruttamento della fonte stessa, con opportune riserve per l'uso gratuito o semi gratuito a favore dei cittadini di Tarcento con quelle norme modalità che il Commissario Prefettizio ha già fatto conoscere.

Tutte le pratiche necessarie per ottenere le autorizzazioni di legge e per l'attuazione completa della iniziativa saranno dirette e assecondate dal Commissario comm. Spasiano allo scopo di guadagnare tempo e fare in modo che entro il mese di giugno ross. v. l'iniziativa sia un fatto compiuto Tarcento possa affacciarsi alla prossima tagione estiva con la nuova attrattiva di otevolissima importanza.

La moglie, il figlioletto, il cognato, i fratelli, ringraziano di cuore tutte quelle persone che vollero partecipare ai funebri del loro caro

GIO BATTA MERETTO

UDINE, 22 ottobre 1928.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Dominante - Novara 4 a 2
* Atalanta - Modena 0 a 0
* Torino - Triestina 12 a 0
* Milan - Livorno 2 a 1
* Pro Patria - Bari 2 a 1
* Casale - Legnano 6 a 0
* Roma - Prato 4 a 0
* Padova - Alessandria 3 a 3

GIRONE B

* Genoa - Fiorentina 2 a 1
* Brescia - Napoli sos. catt. tempo
* Cremonese - Lazio 4 a 2
* Pro Vercelli - Ambrosiana 4 a 1
* Juventus - Verona 1 a 0
* Pistoiese - Venezia 3 a 1
* Bologna - Reggiana 5 a 1
* Fiumana - Biellese 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

* Udinese - Treviso 8 a 1
* Mantova - Thiene 2 a 0
* Trento - Gorizia 1 a 0
* Faenza - Fiume 5 a 1
* Aspo - Forlì 2 a 3
* Monfalcone - Carpi 2 a 0
* Pola - Ancona (sospeso)

Spal riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Torino	3	3	0	0	27	2	6
Milan	3	3	0	0	6	2	6
Modena	3	2	1	0	8	3	5
Pro Patria	3	2	1	0	6	3	5
Alessandria	3	1	2	0	8	7	4
Dominante	3	2	0	1	6	10	4
Casale	3	2	0	1	12	6	4
Roma	3	2	0	1	9	3	4
Triestina	3	1	0	2	5	16	2
Bari	3	1	0	2	5	6	2
Livorno	3	1	0	2	3	4	2
Padova	3	0	2	1	8	10	2
Novara	3	0	1	2	5	13	1
Atalanta	3	0	1	2	2	5	1
Prato	3	0	0	3	2	10	0
Legnano	3	0	0	3	1	11	0

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	4	3	1	0	13	2	7
Monfalcone	4	3	1	0	10	3	7
Spal	3	3	0	0	11	2	6
Forlì	4	2	2	0	11	8	6
Aspo	4	2	1	1	9	7	5
Thiene	4	2	0	2	6	5	4
Faenza	4	2	0	2	8	8	4
Mantova	4	2	0	2	7	7	4
Trento	4	1	2	1	2	5	4
Anconitana	3	1	1	1	4	4	3
Treviso	4	1	0	3	8	14	2
Gorizia	4	1	0	3	7	10	2
Pola	2	0	1	1	1	3	1
Fiume	3	0	0	3	3	12	0
Carpi	3	0	0	3	2	12	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	3	3	0	0	13	4	6
Genoa	3	3	0	0	8	4	6
Juventus	3	2	1	0	14	2	5
Ambrosiana	3	2	0	1	9	5	4
Napoli	2	2	0	0	4	0	4
Brescia	2	2	0	0	4	1	4
Pro Vercelli	3	2	0	1	10	4	4
Cremonese	3	2	0	1	7	5	4
Fiumana	3	2	0	1	4	7	4
Verona	3	1	0	2	3	4	2
Biellese	3	1	0	2	4	7	2
Pistoiese	3	1	0	2	4	8	2
Reggiana	3	1	0	2	4	12	2
Venezia	3	0	0	3	3	7	0
Lazio	3	0	0	3	4	11	0
Fiorentina	3	0	0	3	3	16	0

Il friulano Balbusso vince il camp. italiano di maratonina

ROVIGO, 21. — Nel pomeriggio si è svolta la gara del Campionato Italiano di Maratonina su un percorso di km. 20. Dei 55 campioni iscritti 45 hanno preso la partenza. E' giunto primo Balbusso Giovanni del I. Stormo Aeroplani Caccia di Campoformido, in ore 1.6'54", seguito da Robino (a 60 metri); Chiusa Marino, Pozzoni, Gallo, Morelli, Lunardi, Mazzini, Falchero, Biscuola e altri.

Il comprovinciale Balbusso, messosi in vista col Giro di Milano dello scorso anno nel quale si classificò ottimo quarto, dopo aver confermato la sua elevata classe giungendo secondo nel giro podistico di Trieste dietro Rossini due settimane addietro, ha ieri colto, su strade sconosciute, un clamoroso successo che giunge a buon punto a rimeritare la costanza e la classe del bravo giovane.

Al neo campione italiano, che ha aggiudicato al nostro Friuli un altro ambitissimo titolo, il plauso, l'ammirazione ed il ringraziamento di tutti gli sportivi.

Schiacciante vittoria dei bianco-neri

Udinese - Treviso 8 a 1

Un successo così netto e abbondante come quello ottenuto ieri al campo polisportivo Moretti, di fronte a un pubblico imponente, dagli striscioni bianco-neri dell'Udinese, sugli ospiti trevigiani, non trova riscontro negli annali calcistici friulani.

L'Udinese scesa in campo priva dell'ottimo centro sostegno Bonino e del terzino Brusin, un ragazzo che ha della classe, non ha faticato a imporre, sin dalle prime battute, la sua tattica di gioco, sconvolgente e penetrativa, sebbene non troppo ordinata. Un solo punto è stato non soltanto debolissimo ma addirittura negativo: Tavano che rimpiazzava Bonino. Ciò malgrado la compagine non difettò mai di contatto.

Gli ospiti hanno mancato in misura superiore all'attesa. Reparto attaccante senza convinzione, privo d'intesa; mediani insufficienti e trio difensivo non sempre a posto, coll'aggravante del portiere De Biasi in precarissime condizioni di forma, hanno presto giovato a far capitolare la compagine.

***

L'arbitro Scorzoni di Bologna, che diresse egregiamente l'incontro, così allinea le squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Pascolini, Tavano e Gerace; Dorigo, Modotti, Foni, Zilli e Tosolini.

TREVISO: De Biasi, Zanotto (cap.) e Moretto II.; Manghi, Zanon e Brandi; Rossi, Moretto I., Marcuzzo, Bisigato e Contessotto.

Si parte a grande andatura e subito i bianco-neri sono in area avversaria. L'insistenza friulana, rotta da qualche sporadico tentativo, è notevole ma non permette di travasare punti. Gli ospiti in meno di dieci minuti sono obbligati a subire ben quattro calci d'angolo che per loro buona ventura dànno poco fastidio. All'11' sembra che la macchina trevigiana cominci a funzionare ma è fuoco fatuo: i bianco-neri sono vigili e rompono insu llo sbocciare ogni iniziativa. E' solo al 13' che Cassetti è chiamato al lavoro da un tiro lungo di Moretto I. Cinque minuti dopo un perfetto traversone di Dorigo è raccolto da Tosolini che, di testa, manda di poco sopra il palo. Poco dopo gli ospiti creano una mischia pericolosa nei pressi di Cassetti. Persiste un gioco confuso. Al 22' Tosolini scavalcati tre avversari, scocca il tiro da venti metri; De Biasi, fortunato ribatte di testa creando però una situazione tale che nemmeno trenta secondi dopo permette a Foni di segnare a porta libera. Punto trevigiano al 25' annullato per fuori gioco. Tre inconclusive azioni di fila degli ospiti i quali al 28' subiscono la quinta infruttuosa punizione d'angolo.

Dorigo di testa, su traversone di Tosolini, al 29' manca da poco. Foni al 35' coglie il secondo punto. Dopo due minuti Marcuzzo perviene a scoccare un potente tiro che solo la bravura di Cassetti poteva arrestare. Al 38' Dorigo raccoglie a volo un traversone magnifico di Gerace e insacca in rete. La pressione bianco-nera non accenna a diminuire d'intensità. Sventola furiosa, arrestata, di Dorigo al 39'. Verso la fine del tempo attacchi in forze degli ospiti e tiri infruttuosi di Rossi e Contessotto.

Nella ripresa sono ancora i bianco-neri i più solleciti a partire; tuttavia al 1' fanno «dietro front» per subire un calcio di angolo che rimane sterile. Al 3' parata di Cassetti su tiro di Rossi. Appresso Modotti spreca a lato. Al 5' mischia in area friulana che si conclude un minuto dopo a favore degli ospiti: segna Bisigatto: splendido ma inutile tentativo di parata di Cassetti. Inorgogliti, i trevigiani per qualche minuto menano la danza.

Dopo il quarto punto bianco-nero brillantemente ottenuto da Tosolini al 9', gli ospiti sferrano altri assalti che s'infrangono nella muraglia difensiva avversaria. Segue un breve periodo di esquilibrio; poi avviene la resa completa dei trevigiani i quali solamente prima del fischio finale riescono a dar vita a un doppietto di azioni.

Gli ultimi punti friulani sono stati segnati rispettivamente da Zilli (25') di testa, in seguito a debole rimando di De Biasi, su spiovente di Tosolini; ancora da Zilli, e di testa al 29' su cross di Dorigo, il quale segnava a sua volta al 31'; Tosolini chiudeva la serie al 25' Un punto di Modotti al 41' è stato annullato.

G. A. Colonnello

La manifestazione di atletica leggera sagra dello sport, è pienamente riuscita

Palmano migliora il record italiano del salto triplo — Vittorie delle campioni femminili d'Italia Martini e Polazzo di Trieste — Cattarossi primo nel giro di Udine — Altre vittorie di Tabacchi, Bezzo, Di Blas, Faccin, Ciceri, Dorigo e Parolini — La staffetta vinta dall'U. S. Goriziana, l'americana a coppie dal D. S. Udinese ed il tiro alla fune dal Cotonificio Veneziano di Pordenone.

Al campo polisportivo Moretti è ieri seguita l'annunciata manifestazione di atletica leggera indetta e organizzata dalla delegazione provinciale dell'O. N. D. col patrocinio dell'E.S.P.E. Essa è riuscita una vera sagra di sport. La gagliarda giovinezza di molte contrade — v'e n'era convenuta oltrechè da tutta la regione friulana, dal Veneto, da Trieste ed ancora da altre località è accorsa a battersi per un primato e per dire che in Italia lo sport conquista, ascende, trionfa.

Giovinezza di sessi diversi; uno e l'altro virile. Ragazzi piantati come colonne dai polmoni che rassomigliano a dei piccoli motori; giovanette dalle linee perfette, superiori che sembravano far rivivere le bellezze artistiche e plastiche dell'antica Grecia culla e patria dell'Olimpiade.

Più di centocinquanta gli atleti presenti e fra questi quattro maglie azzurre: Palmano e Cattarossi di Udine; Martini e Polazzo di Trieste.

LE ELIMINATORIE

In mattinata hanno avuto svolgimento le prove eliminatorie e qualche finale. Malgrado la giornata malinconica il recinto del campo di gioco è letteralmente gremito di folla.

Ecco i risultati tecnici:

II.a CATEGORIA (dopolavoristi)

Salto in alto: 1. Leonino Tabacchi del D. S. Udinese m. 1.45; 2. Gori Guglielmo, idem 1.45; 3. Galliussi Alfredo, idem 1.45; 4. De Lorenzi 1.40; 5. Merlo 1.40.

Salto in lungo: 1. Tabacchi Leonino del D. S. Udinese, m. 5.55; 2. Ageno Renato del primo stormo avieri di Campoformido, m. 5.16; 3. Merlo Aldo, D. S. Udinese, 5.15; 4. De Lorenzi 5.11; 5. Colussi 5.05.

Getto palla di ferro: 1. Bezzo Primo, del Dopolavoro di Tricesimo, m 8.99; 2. Colussi Antonio, D. S. Udinese, 8.83; 3. Fabbro Gino, id., 8.65; 4. Galliussi 8; 5. Contin 7.88.

II.a CATEGORIA (federati)

Salto con l'asta: 1. Di Blas Umberto del U. S. Gorizia m. 3; 2. Gori Michele D. S. Udinese 2.70; 3. Antonini Luciano, Unione Ginnastica Triestina, 2.70; 4. Spazzali, 2.60; 5. Della Mora, 2.60.

Salto triplo: 1. Palmano Plinio del D. S Udinese, m. 13.83 (nuovo record italiano, record precedente Facelli m. 13.82); 2. Bratus Giacomo, U. S. Gorizia, m. 13.11; Antonini Luciano, m. 12.73; 4. Spazzali, m. 12.22; 5. Glustig, 11.97.

III. CATEGORIA (Signorine)

Salto in alto: 1. Martini Sillia, dell' U S. Triestina, m. 1.39; 2. Polazzo Derna, id. m. 1.35; 3. Furlanetto dell'A. S. Udinese m. 1.30; Steiner Rina 1.30; 5. Cotterli Liliana.

Lancio del giavellotto: 1. Faccin Elvira, del D. S. Udinese, m. 28.30; 2. Furlanetto idem, m. 24.49; 3. Cipriotto 22.76; 4. Gasparotto 21.93; 5. Martini 21.60.

Pomeriggio

Più folto è ancora nel pomeriggio il pubblico presente. Tra le numerose autorità e personalità scorgiamo l'ing. colonn. Lionello Leskovic vice segretario del Fascio di Udine; il dott. Vittorio Marcovich delegato provinciale dell'O. N. D.; il generale Andreani comandante interinale la divisione militare; il maggiore Medoni per S. E. il gen. Mombelli ed il Corpo d'armata; il console Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina; il cav. seniore Macellari comandante la 63.a Legione Tagliamento; la signora Pischiutta presidente del Fascio femminile ed altri numerosi.

E' presente anche la banda del comune, gentilmente concessa dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, la quale, a tratti, allegrerà con festose marcie pubblico e atleti.

Ecco i risultati tecnici:

Finale corsa veloce m. 100 (dopolavoristi). Partecipano i vincitori delle batterie e del rechepage.

1. Ciceri Luigi del D. S. Udinese in 12 e un quinto. 2. Ageno Renato del primo stormo caccia avieri di Campoformido, a un metro; 3. Colussi del D. S. Udinese, a spalla; 4. Minozzi; 5. Tabacchi.

Finale corsa piana m. 1500 (dopolavoristi): 1. Dorigo Gino del D. S. Udinese, in 4'35" e 2 quinti; 2. Allulli Giorgio idem, 4'38"; 3. Minozzi Antonio, del primo stormo caccia avieri di Campoformido; 4. Galliussi; 5. De Lorenzi.

Finale corsa m. 110 ostacoli (federati): partecipano i primi due arrivati di ogni bateria: 1. Palmano Plinio, del Dopolavoro sportivo Udinese, in 17"; 2. Colussig, U. G. Gorizia 18" e 7 decimi; 3. Gori Michele D. S. Udinese; 4. Della Mora.

Finale corsa piana m. 80 (signorine). Partecipano le vincenti delle batterie e prima e seconda del repechage: 1. Polazzo Derna dell'U. G. Triestina in 10" e 4 quinti; 2. Steiner Rina, idem, in 10" e 9 decimi; 3. Martini Sillia, idem; 4. Cipriotti Rina, id., 5. Gasparotto.

Staffetta m. 100 *per* 4 (federati): 1. U. G. Goriziana (Patuma, Di Blas, Bratus e Codermaz) in 45" e 3 quinti; 2. Cotonificio Veneziano di Pordenone in 47" e 5 decimi; 3. Dopolavoro Sportivo Udinese in 51" e 3 quinti.

Finale corsa piana m. 400 (federati). Partecipano i primi due di ogni batteria ed il miglior terzo: 1. Parolini Luigi del Cot. Veneziano di Pordenone in 52" e 7 decimi; 2. Stallio Giovanni U. G. Triestina, in 54" e 5 decimi; 3. Paulini; 4. Brunettin.

Americana a coppie metri 5000 (dopolavoristi). Rilevamento ogni giro di pista: 1. Dopolavoro Sportivo Udinese (Dorigo Gino e Allulli Giorgio); 2. Stormo avieri di Campoformido.

Tiro alla fune (dopolavoristi): 1. Cotonificio Veneziano di Pordenone; 2. Dopolavoro Sportivo Udinese; 3. Grions del Torre; 4. Avieri di Campoformido.

Giro di Udine metri 9500 (dopolavoristi): 1. Cattaross Gino del Dopolavoro Sportivo Udinese in 3'37" e quattro quinti; 2. Agnoletti Ado, idem, a dieci metri; 3. Mariuzza Egidio, avieri Campoformido.

L'ultima parte del programma si è svolta sotto la pioggia.

A gare ultimate è seguita la premiazione. Impeccabile sotto tutti i riguardi l'organizzazione.

Le varie giurie delle gare erano formate dai signori seguenti che con passione e perizia diedero il loro valido concorso: perito Luigi Dal Dan, direttore di campo; Grinovero Giuseppe, segretario generale; Aldo Fabbro, Alberto e Adolfo Liuzzi, Ugo Degani, Blasich, Ria, Battistella, Barbieri, professoressa Corradi, Fabretto di Gorizia ed altri cui ci sfugge il nome.

***

In merito ai risultati tecnici rileviamo la prova del campione italiano Plinio Palmano nel salto triplo che ha battuto di un centimetro il record italiano detenuto da Facelli; quella dell'ex campione Parolini che ha ottenuto un bel tempo nei 400 metri piani; infine le prove superiori delle campionesse triestine Martini Sillia e Polazzo Derna. La prima, dopo la gara di salto vinta con un meraviglioso 1.39, ha tentato di battere il record italiano. La graziosa e valente atletessa ha di poco mancato al successo.

G. A. Colonnello

CICLISMO

Il campionato friulano a squadre guadagnato dal D. S. Udinese

Alla presenza del signor Placereani Ubaldo, commissario prefettizio del Comune di Mortegliano e di altre autorevoli personalità nonchè di folto ed entusiasta pubblico, si è ieri svolto sul circuito Mortegliano, Stradalta, Lestizza, Mortegliano (chilometri 9 da ripetersi sei volte pari a chilometri 54) il campionato ciclistico friulano a squadre per federati di quarta categoria.

Il «via» è stato dato alle 14.20, alla prima squadra sorteggiata, dal sig. Jacob Libero commissario di corsa. Le altre squadre sono partite di tre in tre minuti di distanza.

I primi giri sono a vantaggio della seconda squadra del D. S. U. che per merito precipuo di Faidutti e Scagnetto sviluppa una velocità sorprendente tanto che riesce a portarsi a contatto, e poi superare, la squadra che la precedeva.

Coraggiosa e brillante la prova fornita dalla squadra del C. C. L. Stefanutti di Savorgnano, della quale Brussolo ebbe a sostenere da solo il ruolo di trascinatore.

La terza squadra del D. S. Udinese, composta da Di Reggio, Monticolo, Zanello ed Ellero, non ha potuto difendere le sue «chances» per una serie di disgraziati incidenti che hanno colpito Di Reggio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Seconda squadra del D. S. Udinese (Nobile, Faidutti, Scagnetto e Vecchiani) che a compiere i 54 chilometri del percorso impiega ore 1.30'13" alla media oraria di chilometri 36;

2) Squadra del C. C. Stefanutti (Brussolo, Infanti, Paoletto e Canzian) in ore 1.30'55";

3) Prima squadra del D. S. U. in ore 1.44'45".

Il giro più veloce (il secondo) è stato compiuto dalla squadra capitanata da Faidutti in 13'54" alla media oraria di chilometri 38.500.

Cronometristi ufficiali i sigg.: Placereani Ubaldo e Simon Emilio. Disimpegnarono esemplarmente le mansioni organizzative: cav. Presacco, Riccardo e Ado Tirelli, Fari, Burini, Beltrame, Barbina e Gismano.

Specos coglie un altro trionfo nel Gran Premio Allievi

Finalmente abbiamo potuto dire di avere assistito ad una vera gara ciclistica. La corsa odierna, svoltasi sul percorso: Bagnarola, Sesto al Reghena, Cinto, Pramaggiore, Villotta, S. Vito, Savorgnano, Bagnarola, è stata veramente una gara di stile del tempo antico, condotta ad andatura veramente da record: 1.28, a compiere i 50 chilometri del percorso, con una media quindi di circa 34 l'ora.

E' stato prima un vistoso premio speciale che gli organizzatori avevano messo in palio per il più meritevole dei partecipanti, quello cioè che si avrebbe prodigato maggiormente, una leggera «defaillance» di Specos, una paurosa caduta di Fadel e Ramon: i tre favoriti della gara; perchè il gruppo iniziasse una fuga indiavolata a 35 l'ora! Ne è sortita perciò una gara emozionante fra i tre sopra menzionati e il gruppo di testa.

Solo a pochi chilometri dall'arrivo essi poterono ricongiungersi compiendo una gara meravigliosa.

La vittoria fu poi di Specos: il promettente atleta del C. C. Luigi Stefanutti che si è permesso il lusso di vincere con ben cinque macchine su Boemo rivelatosi un promettente elemento.

Fra gli infortunati che vanno citati è Costantini che una foratura e il conseguente raggiungimento del gruppo hanno notevolmente compromesso il buon piazzamento.

Fadel, giunto ottavo, ha risentito più che dello sforzo compiuto nell'inseguimento, delle ferite riportate.

Chi invece si è distinto e risale il merito della alta media raggiunta, sono: Brussolo, Vit, Costantini, Romanelli, Boemo e Codutti.

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione del C. C. L. Stefanutti.

Folla enorme all'arrivo e lungo il percorso. Partecipanti 21.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Specos Umberto del C. C. L. Stefanutti che impiega ore 1.28 a compiere i 50 chilometri del percorso, alla media oraria di chilometri 33.780;
2. Boemo Carino del D. S. Udinese a cinque macchine;
3. Romanelli, idem, a mezza ruota;
4. Zanardo del Circolo «Giovinezza» di Conegliano, a ruota;
5. Vit Italo, del C. C. L. Stefanutti, a ruota;
6. Costantini del D. S. Udinese, a mezza macchina;
7. Codutti, idem, a ruota.

Seguono in gruppo ed a pari merito: Stefanon, Brussolo, Fadel, Ramon, Corazza e Pecole.

La VI. Coppa San Vito indipendenti e dilettanti 4 Novembre

Il C. C. L. Stefanutti ha iniziato da tempo il lavoro organizzativo della più classica competizione ciclistica friulana: la Coppa S. Vito che vedrà la sua effettuazione, com'è stato detto, il 4 Novembre p. v. anniversario della vittoria, sotto l'alto patronato della sezione locale dell'O. N. B.

Questa grande prova che nelle sue cinque precedenti edizioni aveva servito di gara di apertura di stagione, e per ciò era vivamente attesa dagli sportivi regionali, sarà questo anno invece di chiusura; ed è giusto che tale attributo sia riservato alla Coppa S. Vito: la decana delle corse friulane, una delle più belle ed importanti del Veneto e che vanta un passato eguagliato da poche altre.

Facendola rivivere anche dopo la scomparsa della U. S. S., il C. C. L. S. non solo ha saputo interpretare il desiderio degli sportivi locali ma di tutti quanti si interessano dello sport ciclistico Italiano. L'adesione dell'On. Torrusio, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana con una Targa Unionistica; dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista con una Coppa; del Podestà di Udine con un Medaglione artistico; della Società Italiana «Dunlop» con due tubolari; ne sono la prova migliore.

Non vi è dubbio che la cittadinanza, che per questa gara ha sempre dato con la massima larghezza il proprio contributo, anche quest'anno risponderà con entusiasmo.

Si potrebbe già fare dei nomi di sicuri partecipanti — di uomini cioè che vantano, diremo così, una celebrità nel campo ciclistico nazionale, ma è ancora presto: quantunque le richieste di informazioni e l'invio persino di iscrizioni pervengano agli organizzatori tutti i giorni.

La gara si svolgerà sui soliti 132 Km. del percorso: S. Vito, Pordenone, Aviano, Maniago, Clauzetto, S. Daniele, Ponte della Delizia, S. Vito. Le iscrizioni relative vanno dirette al C. C. L. S. in S. Vito al Tagliamento. La tassa è di lire 5.

Berzacchini vince la prova del camp. automobilistico italiano

Tutti i records battuti

La prova motociclistica

Roma 21. — L'ultima prova del campionato automobilistico italiano si è svolta oggi sul percorso in salita Vermicinio-Rocca di Papa (m. 14.400) per la disputa della coppa Tullio Leonardi.

Tutti i records stabiliti l'anno passato sono stati battuti, sicchè la corsa ha costituito un successo sportivo dei più notevoli. La gara automobilistiva è stata preceduta da una gara motociclistica effettuatasi nello stesso percorso e organizzata dal Moto Club Romano.

Eccone i risultati; categoria 125 cmc: 1. Rossetti Amilcare in 12,5"3|5, alla media di Km. 76'601; 2. Colucci Ferruccio (Guzzi) in 11,57"3|5; 3. Gallarate Pierino (Galloni) in 12'43"1|5; 4. Colucci Giulio (Bonelli) in 13'36"1|5.

Categ. 35 cmc: 1. Faraglia Umberto (HD) in 10'16"4|5 alla media di Km. 84,046; 2. Nicoletti Enrico (HD) in 10'39"1|5; 3. Mazzone Edmondo (HD) in 11'14"3|5; 4. Ferrini Liberto (FN) in 11'1g"1|5.

Categ. 500 cmc: 1. Taruffi Pietro (Northon) in 10'3'3"1|5, alla media di Km. 85,941; 2. Benamano Luigi (Fzera) in 11'24"; 3. Fernazza Francesco (Scott) in 11.48.

Categ. 600 cmc (Sidecar): 1. Bernardi Mario (TM) in 12'47"4|5 alla media di Km. 67,517; 1. Frarsinetti e signora (Sarolea) in 14'3"4|5.

Categ. 1200 cmc. (Sidecar): 1. Lupi Enrico (HD) in 13' 13", alla media di Km. 65,382; 2. Pinci Alberto (HD) in 13' 2"2|6; 3. Harley (HD) in 13' 56" 1|5; 4. Poggi Mario (HD) in 15' 20" 1|5.

Nella gara automobilistica svoltasi subito dopo quella motociclistica si sono avuti i seguenti risultati:

Categ. Sport prima classe fino a 1100 cmc.: g. Fagioli Luigi (Solmson) in 10 9 4|4, alla media di Km. 85-01; 2. Esposito Carlo (Camen) in 11' 50" 1|5; 3. Madrullo Francesco (Salmson) in 12' 23" 2|5. 4. Rivola Giuseppe (Salmson) in 12' 47"; 5. Gregori Otello (Amilcar) in 18' 2" 1|5.

Seconda classe da 1101 a 2000 cmc.: 1. Maserati Ernesto (Maserati) in 9' 52" 1|5 alla media di Km. 87, 538; 2. La Galla Ettore (Alfa Romeo) in 11' 24 1|5; 3. Giorgini (OM) in 11' 27"; 4. Petrucci Alberto (Bugatti) in 12'11" 1|5; 5.o De Haro Vittorio (Alfa Romeo) in 12'59".

Terza classe oltre 2000 cmc: 1.o Gaflisch Federico (Mercedes) in 9'58" alla media di Km. 86'680.

Cat. corsa 1.a classe fino a 1500 cmc. 1.o Fagioli Luigi (Maserati) in 9'46" 4|5, alla media di km. 85,250 - 2.o Biondetti Clemente (Salmson) in 9'55" 4|5 - 3.o Pastore Cesare (Maserati) in 10'30" 4|5 - 4.o Pellegrino Angelo (Salmons) in 12'30" 4|5

2.o classe da 15001 a 2000 cmc; 1.o Berzacchini B. (Maserati) in 8'52" 1|5 alla media di cmc 47,407 1.o assoluto) 2.o To-Carlo (Bugatti) in 9.45.

Estrazione Lotto 20 ottobre 1928

VENEZIA	22	16	70	36	49
BARI	53	36	54	1	60
FIRENZE	21	44	59	18	69
MILANO	28	68	39	13	59
NAPOLI	6	78	83	47	10
PALERMO	89	7	90	52	63
ROMA	49	5	81	33	43
TORINO	60	82	23	65	9

AMICHEVOLI

Monfalcone ris. Udinese ris. 2 a 1

MONFALCONE, 21. — La partita amichevole di ritorno svoltasi oggi con impegno alla presenza di pubblico discreto si è conclusa con la vittoria dei concittadini per due a zero.

Gli ospiti, largamente incompleti, hanno segnato, con Minozzi, a complemento di una brillante azione in linea, al 20' del primo tempo. Il pareggio concittadino non scaturiva che al 27' della ripresa mentre il punto della vittoria veniva conseguito nei minuti di ricupero. Migliori in campo Del Col, Lindaver e Cecotti. Scadente l'arbitraggio.

Gli udinesi giocarono nella formazione seguente: Lindaver; Del Col e Cotterli; Migliorini, Minozzi e Cecotti (cap.); Cirio, Tavasani, Raffin, Esente e De Piero.

Littorio-S. Osvaldo 3 a 0

In una amichevole e vivace contesa i ragazzi del Littorio (D. S. Udinese) hanno piegato per tre a zero i focosi puledri del Serenissima di S. Osvaldo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine